GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1879 — **ROMA** — SABATO 8 NOVEMBRE — **NUM. 262**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno . . „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti . . .	ROMA . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno . . „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n° 3-A; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Sulla proposta del Ministro della Guerra, con decreti in data del 12 settembre 1879:

Ad uffiziale:

Orso cav. Paolo, tenente colonnello, comandante il distretto militare di Ferrara, collocato a riposo.

A cavaliere:

Biamino cav. Andrea, maggiore nel 75° reggimento fanteria, collocato a riposo;

Pepe cav. Nicola, capitano presso il distretto milit. di Teramo, id ;

Mazza cav. Enrico, id. id. d'Ivrea, id.;

Agosti cav. Giuseppe, maggiore medico nel corpo sanitario militare, id.;

Deleglise cav. Zosimo, capitano nel 13° reggimento fanteria, id.;

Berti cav. Alessandro, capitano medico, id.;

Badarelli cav. Giuseppe, id., id.;

Schiapparelli cav. Emilio, id., id.;

Conti cav. Odorico.

Con decreti in data del 23 settembre 1879:

Ad uffiziale:

Giunti nob. Enrico, colonnello di fanteria in disponibilità, collocato a riposo.

A cavaliere:

Rossi cav. Pietro, capitano di cavalleria presso il distretto militare di Messina, collocato a riposo;

Boyancé cav. Pietro, id. di fanteria id. di Forlì, id.;

Marchisio cav. Giovanni, id. id. di Napoli, id.;

Farina cav. Giuseppe, capitano nel 17° reggimento fanteria, id.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro della Guerra, con decreti in data del 28 agosto 1879:

Ad uffiziale:

Zanardi Landi conte Pietro, colonnello di cavalleria in disponibilità, collocato a riposo.

A cavaliere:

Russo Luigi, capitano nel 10° reggimento artiglieria, collocato riposo;

Lenchantin Andrea, id. di fanteria addetto alla fortezza di Ventimiglia, id.;

Caorsi Vincenzo, tenente nell'11° reggimento artiglieria, id.;

Odasso Felice, id. id., id.;

Fenoglio Francesco, id. nel 6° id., id.;

Paglia Giuseppe, id. nel 1° reggimento del Genio, id.;

Corrado Raffaele, id. id., id.;

Sassu Ruda Giovanni, id. di fanteria addetto alla fortezza di Venezia, id.

Con decreti in data del 12 settembre 1879:

Ad uffiziale:

Cattaneo cav. Eugenio, tenente colonnello presso il distretto militare di Milano, collocato a riposo;

Jovine cav. Francesco, id. comandante il distretto militare di Potenza, id.;

Borgogno cav. Luigi, maggiore presso il distretto militare di Piacenza, id.;

Nannoni cav. Stefano, tenente colonnello comandante il distretto militare di Spoleto, id.;

Redaelli cav. Carlo, capitano di fanteria, id.

A cavaliere:

Perini Luigi, capitano presso il distretto militare di Caserta, collocato a riposo;

Quaranta Luigi, id. id. di Ancona, id.;

Botta Luigi, tenente nel 58° reggimento fanteria, id.;

Grasso Giuseppe, id. presso il distretto militare di Foggia, id.;

De Falco Nicola, id. id. di Bergamo, id.;

Muti Ferdinando, capitano di fanteria in aspettativa per riduzione di corpo, id.

Con decreti in data del 23 settembre 1879:

A cavaliere:

Frattola Serafino, capitano nel 48° reggimento fanteria (in considerazione degli studi fatti, e della costanza e buon volere dimostrato nel cercare di perfezionare l'armamento del R. Esercito);

Santamaria-Amato Carlo, tenente nel 77° reggimento fanteria, collocato a riposo;

Merlati Carlo, tenente nei carabinieri Reali, id.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti, con decreto in data del 31 agosto 1879:

A cavaliere:

Guidelli conte Angelo, già giudice del Tribunale di commercio di Bologna.

Con decreti in data del 12 settembre 1879:
A cavaliere:
Calogero Giuseppe, presidente del Consiglio di disciplina dei Procuratori di Messina;
Ferrero Cipriano, giudice di Tribunale, collocato a riposo con decreto di pari data.
Con decreti in data del 23 settembre 1879:
Ad uffiziale:
Fili Astolfone cav. Ignazio, sostituto procuratore generale di Corte d'appello, del quale con decreto di pari data furono accolte le dimissioni dalla carica.
A cavaliere:
Falcone Giuseppe, sostituto procuratore generale presso la Corte di appello di Trani;
Aschettino Vincenzo, procuratore del Re al Tribunale civile e correzionale di Messina;
Crisafulli cav. Salvatore, consigliere della Corte d'appello di Catania.

Sulla proposta del Ministro della Istruzione Pubblica, con decreti in data del 28 agosto 1879:
Ad uffiziale:
Ginaldi cav. Achille, consigliere d'amministrazione del Convitto Nazionale di Teramo.
A cavaliere:
Grossi Angelo, di Firenze, attore e direttore drammatico;
Barbaro nob. Giuseppe, uffiziale dell'Intendenza di Finanza in Venezia, a riposo.
Con decreti in data del 31 agosto 1879:
Ad uffiziale:
Terracciano dott. Nicola, delegato scolastico del mandamento di Caserta.
A cavaliere:
Giudice Angelo, già ispettore scolastico;
Majone Pietro, di Napoli, direttore di Scuole pubbliche.
Con decreti in data del 12 settembre 1879:
Del Giudice Anselmo, delegato scolastico del mandamento di Mascalucia;
Calderoni Giacomo, rettore del Collegio della Sapienza in Perugia.
Con decreto in data del 23 settembre 1879:
Ad uffiziale:
Alfonso-Spagna Ferdinando, professore nell'Istituto tecnico di Palermo.

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, con decreti in data del 12 settembre 1879:
A grand'uffiziale:
Sacchi comm. Vittorio, senatore del Regno.
A commendatore:
Richard Giulio, presidente del Consiglio di amministrazione di importante Stabilimento per la fabbricazione della ceramica.
A cavaliere:
Figari Gio. Battista fu Ambrogio, benemerito dell'industria cotonifera;
Amigoni Angelo Oliviero, benemerito per studi sul progetto del nuovo Codice di commercio;
Malatesta Agostino Gaspare, benemerito dell'industria;
Sampieri Francesco; ha prestato l'opera sua gratuita in occasione dell'Esposizione di Parigi;
Banculari Pio, membro della Società promotrice dell'industria nazionale;
Calvi Pietro, letterato, e scrittore di drammi storici; furono molto apprezzati i suoi studi sulle Scuole dipendenti dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio;
Olivieri Luigi, benemerito dell'industria; introdusse migliori metodi di fabbricazione pei suoi prodotti, i quali furono premiati all'Esposizione Universale di Vienna;
Pescatori Luigi Enrico; impiantò a Parma un grande opificio, ove sono occupati più di 500 operai;
Broggi Carlo; ha introdotto in Italia l'industria dei lavori in galvano-plastica; ed i suoi prodotti furono più volte premiati;
Niccolai Astolfo, benemerito dell'industria;
Trambusti Vincenzo, filologo, scrittore, e traduttore delle commedie di Plauto; lodevoli studi fece sulle Scuole dipendenti dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio;
Buccolini prof. Tito, professore di disegno nella Scuola di arti e mestieri in Foligno;
Mogna Giovanni, membro della Società promotrice dell'industria nazionale;
Roselli Lorenzini Ignazio, ingegnere; eseguì molti lavori in onore del Re Vittorio Emanuele II.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno, con decreto dell'11 settembre 1879:
A commendatore:
Onesti cav. avv. Giulio, capo del Gabinetto del Ministro dell'Interno.

LEGGI E DECRETI

Il N. **MMCCCXXXIX** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;
Visto il regolamento organico per la tassa bestiame da applicarsi nei comuni della provincia di Vicenza;
Vista la deliberazione 26 aprile 1879 della Deputazione provinciale di Vicenza, che approva la deliberazione 16 ottobre 1878 del Consiglio comunale di Campiglia dei Berici, concernente la tariffa per la tassa sul bestiame;
Vista la successiva deliberazione 25 luglio 1879 del predetto Consiglio municipale;
Udito il parere del Consiglio di Stato;
Sulla proposta del Ministro delle Finanze,
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata la deliberazione 26 aprile 1879 della Deputazione provinciale di Vicenza nella sola parte che autorizza, dal primo del corrente anno, il comune di Campiglia dei Berici a portare, nell'applicazione della tariffa adottata da quel Consiglio comunale il 16 ottobre 1878 e modificata con l'altra del 25 luglio 1879, il *massimo* della tassa pei vitelli da una lira a lire 1 35 per capo; con facoltà al comune medesimo di prorogare, ove occorra, e solo per quest'anno, i termini stabiliti nel regolamento sopraindicato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 15 ottobre 1879.

UMBERTO.

B. GRIMALDI.

Visto — *Il Guardasigilli*
VARÈ.

Pensioni *liquidate dalla Corte dei Conti*:

Con deliberazione del 19 aprile 1879:

Boriani Maria Luigia, vedova di Girardi o Gerardi Gioacchino, lire 206.
Chighine Carlo, già sergente nei veterani, lire 522.
Ceratti Giuseppe Carlo, già soldato id., lire 318.
Laddanzo Antonio, già guardiano di porto, indennità lire 1080.
Pinto Filippo, già soldato dei veterani, lire 306.

Con deliberazione del 23 aprile 1879:

Voena Luigi, già vicedirettore postale, lire 1878.
Martinelli Gioacchino, già tenente contabile, lire 1800.
Del Grande Luigia, vedova di Fabbi Giacomo, lire 217 — A carico dello Stato, lire 139 61 — A carico del comune di Roma, lire 77 39.
Busacca Giuseppa, vedova di Greco Emanuele, lire 933 33.
Martelli Paolo, già pretore, lire 2004.
Olivero Giulia, vedova di Borgnini Giovanni, lire 577.
Mura Giuseppe, già fanalista, indennità lire 1000.
Biagi Aristodemo, già marinaro di porto, indennità lire 850.
Maranca Giuseppe, id., id lire 850.
Mollea Agostino, già tenente, lire 1410.
Mainero Gio. Battista, già maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 631 20.
Tagliavacche Antonio, già sergente, lire 510.
Ambrogi o Ambrosi Filippo Pacifico, già appuntato nei carabinieri, lire 485.
Crema Federico Angelo, già capo musica, lire 636.
Zampichelli Giuseppe, già carabiniere, lire 465.
Longhi Gio. Battista, già maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1080.
Ballariano Giuseppa, vedova di Luciano Fili, lire 297 50.
Regione o Ricione Maria Maddalena, vedova di Rinaldi Nicola, lire 155.
Maneglia Domenico, già capo lavorante, lire 495.
Pagani Antonio, già intendente di Finanza, lire 4277.
Maurantonio Leonardo, già reggente professore di Liceo, indennità lire 2112.
Pratelli Achille, delegato di pubblica sicurezza, lire 1000.
Pompei Carlo, già segretario, lire 1877.
Palomba Gaetano, già sostituto procuratore generale, lire 4391.
Mastrocinque Michelangelo, già consigliere di Corte d'appello, lire 5066.
Scarciglia Elisa, vedova di Cantalupo Benedetto, lire 1558 33.
De Barbieri Maddalena, vedova di Giacomo Re, lire 131.
Arnoffi Antonio, già appuntato carabiniere, lire 465.
Rubino Michele, già brigadiere doganale, lire 630.
Garone o Garrone Giovanni Antonio, già sergente, lire 534.
Bandini Giuseppe, già sottotenente nei moschettieri (per anni 7 e mesi 6), lire 360.
Priori Giuseppe, già guardia campestre, lire 446 13 — A carico dello Stato lire 97 30 — A carico dei depositi comunitativi parmensi lire 348 83.
Salvatori M^a Clementina, vedova di Morelli Crescentino, e Morelli M^a Luisa, orfana del suddetto, lire 470 31.
Giovannini Amalia, vedova di Segetti Giovanni, lire 43.
Doria marchesa Elisa, vedova di Guastarino Giacomo, indennità lire 880.
Torracchi cav. Giovanni, già luogotenente colonnello, lire 3300.
Franzone Salvatore, già custode dei Bagni penali, lire 370.
Pavanello Angela, vedova di Spada Giovanni, lire 259 26 — Trimestre funerario, lire 162 03.
Longo della Corte Briganti Vincenzo, già tenente contabile, lire 1275.
Paggiaro Rosa, vedova di Spiridione Doria, provvigione giornaliera cent. 25.
Doria Luigia, Pietro ed Ettore, orfani del suddetto Spiridione Doria, sussidio di educazione lire 88 89.
Re Carmelo, già segretario d'Intendenza, indennità lire 3694.
Fabbio M^a Francesca, vedova di Battesta Vincenzo, lire 303 33.
Ottajano Giuseppe, Michele, Rachele e Luigi, orfani di Luigi, lire 200.
Piazza Alessandro, uno dei Mille, lire 1000.
Gardellini o Gardelin Antonio, già pretore, lire 2839.
Pellizzari comm. Rinaldo, già presidente di Sezione di Corte di appello, lire 6911.
Carloni Pasquale, già appuntato carabiniere, lire 475.
Granjeaud Odo od Oddone, già operaio d'artiglieria, lire 465.
Mastrangelo Francesco Paolo, già guardiano di porto, indennità lire 1425.
Zuliani Angelo, già maresciallo d'all.° nei carabinieri, lire 1100.
Lesti Anna, vedova di Pagnoncelli Alessandro, lire 475.
Celano Pietro, già guardiano di Sanità marittima, ind. lire 850.
Pallavicini marchesa Maria, vedova del comm. Maurizio Bacchiglieri, lire 1020.
Serra Antonio, già guardia di sanità marittima, lire 450.
Filiberti Carolina, vedova di Romano Battelli, lire 487 50.
Battelli Guido, orfano del suddetto, lire 162 50.
Varanini Adele, vedova di Raineri Luigi, indennità lire 3500.
Navarini Giovanni, già sottocapo guardiano carcerario, lire 593.
Bettini Amalia, vedova di Roghel Luigi, lire 792.
Albore Nicola, già furiere maggiore, lire 654.
Todisco Giuseppe, già servente, lire 416.
Messina Giuseppa, vedova di Pietro La Grassa, ind. lire 920.
Giacalone Michelina, vedova di Lo Faso Leonardo, lire 526 66.
Brai Pietrina, vedova di Pinna-Satta Francesco, lire 213.
Alessi od Allessi Elisabetta, vedova di Raffaele Belluomini, lire 389 20.
Galli Amalia ed Adele, orfane di Pellegrino, indennità lire 6000.
Rabbia Maria, vedova di Pietro M^a Canavese, ind. lire 1575.
Parea cav. Albino, già ingegnere-capo del Genio civile, lire 3315.

Con deliberazione del 26 aprile 1879:

Maniaci Serafino, già commesso doganale, lire 1440.
Papacino d'Antony Daniele, già segretario presso la Corte dei conti, lire 2625.
Ghiselli Emilio Salinguerra, già guardia doganale, lire 585.
Dolci Anna, vedova di Benedetto Scatizzi, lire 56 43.
Franceschetti Maddalena, vedova di Domenico Pescetti, lire 32 25.
Dolino Eldrado Nicola, già brigadiere nei carabinieri, lire 590.
Carrà Pietro Dalmazzo, già tenente contabile, lire 1500.
Papa M^a Geltrude, vedova di Medici Giovanni, lire 258.
Bicchi Maria, vedova di Pietro comm. Fanfani, lire 784.
Della Cella Orietta, vedova di Piccoli Luigi, lire 1642 66.
Di Tommaso Luisa, vedova di De Laurentiis Stanislao, indennità lire 400.
Sacchelli Anna, vedova di Sani Pietro, indennità lire 2125.
Naselli Leopoldo, già delegato di sicurezza pubblica, lire 1311.
Mazzei M^a Carolina, vedova di Gargano Luigi, lire 477 66.
Ferraro Maria Carolina, vedova di Montefusco Arcangelo, lire 522 66.
Colotto Francesco, già marinaro di porto, indennità lire 480.
Violato cav. Francesco, già medico di Sanità marittima, indennità lire 1866.
Borsarelli sac. Antonio, già professore, lire 1344.
Scapolla Maria, vedova del cav. professore Paolo Delfino, indennità lire 3500.
Cotugno Errico, già sottotenente nei bersaglieri, lire 500.
Rossi Luigia, vedova di Cerù Lodovico, lire 986 33.

Codeleoncini Orsola, ved^{a} del dott. Gaetano Besozzi, lire 497 66.
Ferrari Filomena, vedova di Storace Pasquale, ind. lire 750.
Michetti Teresa, orfana di Domenico, lire 666 66 — A carico dello Stato lire 572 22 — A carico del comune di Roma lire 94 44.
Fanelli Cosimo Giuseppe, già sottobrigadiere nelle guardie doganali, lire 210.
Dal Porto Carolina, vedova di Luigi Bicchi, lire 436 80.
Mosca Martina, vedova di Tinagli Tommaso, lire 298 25.
Micheli Luigi, già ragioniere nelle Intendenze di Finanza, lire 2420.
Roveroni Paola, vedova di Vattau Lodovico, provvigione giornaliera centesimi 51 — gratificazione 123 45.
Romano Francesca Saveria, vedova di Del Duca Nicola, lire 51.
Geraci Giuseppa, figlia nubile di Gandolfo, lire 340.
Mottes Caterina, vedova di Fossen Giuseppe, provvigione mensile lire 8 34.
Masi Elisabetta, vedova di Angherà Francesco, lire 1333 33.
Albani Francesco, già applicato del Contenzioso finanziario, lire 1125.
Castiglioni Antonio, già maestro elementare, lire 2112.
Rubbino o Rubino Salvatore, già capo d'ufficio postale, lire 2836.
Bossi Filomena, ved^{a} del cav. Giovanni Candido Paladini, lire 320.
Cocco Callisto, già ufficiale telegrafico, indennità lire 2133.
Miele Pasquale, già guardia doganale, lire 360.
Sicuriani Cesare, già volante nell'Amministrazione del Dazio consumo, lire 1450 — A carico dello Stato lire 153 43 — A carico del comune di Siena lire 1220 07, — A carico del comune di Firenze lire 76 50.
Praino Giacinto, già cancelliere, indennità lire 2250.
Setti cav. Giuseppe, già luogotenente colonnello (eredi), lire 3400.

Con deliberazione del 30 aprile 1879:

Ambrosetti Camillo, già segretario, lire 2245.
Mastroberti Rachele, vedova di Tipaldi Salvatore, lire 68.
Masci Maria, vedova di Miraglia Carmine, lire 920 83.
Desio Angela, vedova di Scalfi Pietro, lire 240.
Cipriani comm. Pietro, già professore di clinica, lire 5788.
Romanini Costanza, vedova di Salvati Luigi, lire 1600.
Giacometti Luigia, vedova di Farina Luigi, indennità lire 2357.
Cominetti Carolina, ved. di Villani Giovanni, indenn. lire 1725.
Zicavo Giovanni Battista, già sottotenente d'arsenale, lire 1260.
Igne Antonio, già portalettere, lire 800.
De Sinno M^{a} Angela, vedova di Patuzzo Federico, lire 445 33.
Manetti Maria, vedova di Zanobi Braschi, lire 374.
Gottardi Giuditta, vedova di Ghezzi Antonio, lire 188 66.
Miraglio Anna Maria, vedova di Barberis Giovanni, lire 750.
Salari Luigia, vedova di Giovanni Penzi, lire 572.
Codebò Maria, vedova di Codebò Carlo, lire 240.
Traversa M^{a} Margherita, vedova di Imola Michele, lire 425.
Pozzi M^{a} Antonietta, vedova di Carozzi Gio. Battista, lire 667 33.
Butera Rosalia, vedova di Barcesi o Barrese Giuseppe, lire 127 50.
Ceragioli Bartolomeo, Ettore ed Anna, orfani di Giuseppe, lire 300 — A carico dello Stato lire 206 15 — A carico del Municipio di Firenze lire 93 85.
Giorgietti Giuseppe, già vicestradiere del dazio consumo, lire 1473 33 — A carico dello Stato lire 339 87 — A carico del Municipio di Siena lire 1059 02 — A carico del Municipio di Livorno lire 74 44.
Costamagna Giovanna, vedova del cav. Giovanni M^{a} Fenolio o Fenoglio, lire 980.
Carriero Elisabetta, vedova di Grauso Lorenzo, lire 186.
Paris M^{a} Teresa, vedova di Quagliardi Antonio, lire 430.
Morrone commendatore Mauro, già presidente di Corte d'appello, lire 5295.

Demichelis Carlotta, vedova di Luciano commendatore Giacomo, lire 1099.
Florini Luigi, già brigadiere nei carabinieri, lire 575.
Giordano M^{a} Teresa, vedova di Finizio Giuseppe, lire 623 33.
Totino Vito Antonio, già volontario nell'esercito meridionale, lire 300.
Stefanei-Bon Angela, già operaia, provvisione giornaliera centesimi 34.
Pertica Lazzaro, già guardia doganale, lire 495.
Lovo Vincenzo, già sottocustode idraulico, lire 518 52.
Giovannucci Michela, vedova di Alfano Matteo, lire 171.

Con deliberazione del 3 maggio 1879:

Orbosuè Marco, già usciere, lire 480.
Coppola Concetta, vedova di Gustavo Pouchain, lire 924 33.
Taveggi comm. Clemente, già sostituto procuratore generale, lire 4750.
Licinio M^{a} Teresa, vedova di Gallo Michele, lire 293 66.
Lovera Clara Matilde, già operaia, lire 105 64.
Calderini Dalmazio, uno dei Mille, lire 1000.
Giglio Giovanni, già ufficiale di porto, indennità lire 3733.
Brunetti Camillo, già furiere nei veterani, lire 455.
Baggio Giacomo, già sostituto segretario di Tribunale, lire 1600.
Comise o Pomes Maria Maddalena, vedova di Pietro Rotellini, lire 188 33.
Cavalli Caterina, vedova di Tacca Giovanni, lire 70 12. — A carico dello Stato, lire 6 83 — A carico dei Depositi comunitativi parmensi, lire 63 29.
Montalban Guglielmo, vedova di Della Pace Giacomo, lire 302 47.
De Feo comm. Francesco, già prefetto, lire 5333.
Bernascone Cesare, orfano di Alessandro, lire 480.
Capuano Nicola, già ispettore di S. P., indennità lire 3822.
Pruner Niccolina, vedova di Antonio Cecchi, lire 170.
Pasquale Arcangela, vedova di Gennaro De Masi, lire 180.
Mangano Teresa, vedova di Baroni Agostino, ind. lire 1333.
Racca Filippo, già bidello, indennità lire 1029.
Canobbio Vincenzo, guardia carceraria, indennità lire 500.
Ungarelli Medea, orfana di Filippo, lire 212 80.
Laudisio Concetta, vedova di Davide Camponero, lire 633 33.
Costa Antonio, già professore, lire 1598.
Porcella Gaetano, già magazziniere di privative, lire 2573.
Randacciu Vincenza, vedova di Porcella Gaetano, lire 857 66.
Cesario Carlotta, vedova di Bombara Placido, lire 75.
Silvestri Domenico, ricevitore del registro, lire 1993.
Roddolo cav. Tommaso, già presidente di Tribunale, lire 4000.

Con deliberazione del 7 maggio 1879:

Simoni Giovanna, vedova di Leandri Domenico, lire 240.
Ghirlandi cav. Luigi, già capitano, lire 2250.
Del Felice Albina, ved^{a} di Fornonzoni Gervasio, indenn. lire 833.
Ciolino Margherita, vedova di Vitanza Vincenzo, lire 480.
Mercurio Cristina, vedova di Tarantino Giovanni, indennità lire 1375.
Natali Elescandio, già capoguardiano carcerario, lire 960.
Grossi Giustina, vedova di Corradini Ferdinando, lire 212 50.
Brunero Girolamo, già capoguardiano carcerario, lire 775.
Scaramuzzi Carolina, vedova di Marosa Francesco, lire 320.
Catalano Giuseppa, vedova di Negri Antonio, lire 708.
Criscuolo Rosa, vedova di Coppola Antonio, lire 360.
Marini Massimiliano, già ingegnere capo del Genio civile, lire 3900.
Desogus Raffaela, vedova di De Rosas o De Rosa Ferdinando, indennità lire 1733.
Ferrajolo Giuseppe, già guardiano carcerario, lire 506.
Cacace Lucia, vedova di Mancuso Pietro, lire 402.
Jacobini Clemente, già professore, lire 3616.

Perego Clelia e Vittorio, orfani di Andrea, lire 995 33.
Barbaroux comm. Carlo, già procuratore generale di Corte d'appello, lire 8000.
Bisotti Pietro, già guardiano carcerario, indennità lire 1062.
Quaglia Carmine, già guardia doganale, lire 495.
Fico Pietro, già guardia doganale, lire 330.
Boltri Giuseppa, vedova di Branda Giovanni, lire 333 33.
Tozzi Antonino, già ufficiale di scrittura, lire 1191.
Soria Maria e Raffaele, orfani di Carlo, lire 420 66.
Scardini Teresa, vedova di Angelo Parona, lire 1037 04.
Lanfranchi Gaetano, già applicato di sicurezza pubblica, indennità lire 2502.
Marrone cav. Sebastiano, già capitano, lire 1900.
Fiore Marianna, vedova di Bruno Gaspare, lire 231 66.
Riera Alfonsa, vedova di Angelo Cacace, lire 102.
Panzarasa Domenico, già tenente, lire 1380.
Rossi Carolina, vedova di Lorenzo Badariotti, indennità lire 5504.
Boschis Antonio, già delegato di sicurezza pubblica, lire 2104.
Santorelli Maria, Marianna, Vincenza e Concetta, orfane di Raffaele, lire 340.
Montuori Rachele, vedova di Musitano Giuseppe, lire 340.
Compagnoni Maria, figlia nubile di Felice, lire 870 91.
Fumagalli Guglielmo, uno dei Mille, lire 1000.
Fucito Maria Carmela, vedova di Amoroso Sigismondo, lire 150.
Lombardi o Lombardo Giovanna, orfana di Giacomo, lire 127 50.
Pellatis Paolina, vedova di Corbertaldo Bartolomeo, lire 1086 66.
Tartaglione Aurora, vedova di Ronzino Sebastiano, lire 182.
Plateo Astianatte, uno dei Mille, lire 1000.
Volpini Bartolomeo, già caporale, lire 440 40.
Boggiatto Giuseppe, già soldato, lire 318.
Bergadano Giuseppe, già sergente, 522.
Cavazzini Giuseppe, già sergente, lire 565.
Ferraccini Elena, vedova di Violin Giovanni, lire 332 66.
Gualdesi Angela, vedova di Francesco Sermosi, lire 225.
Bisio Maddalena, vedova di Re Angelo, lire 546 87.
Rossi Maria Felice, vedova di Comastri Salvatore, lire 666 66.
Sanna-Piga cav. Gio. Agostino, già provveditore agli studi, lire 3166.
Torriani Teresa, vedova di Codazza comm. Giovanni, lire 2439 66.
Gasti Carlo, già tenente contabile, lire 1440.
Profumo Luigia, vedova di Grillo Stefano, lire 1479.
Fronti cav. Giovanni, già capitano contabile, lire 2250.

Con deliberazione del 10 maggio 1879:

Guida Michele, già farmacista principale, lire 2250.
Ranzoni Angelo, già appuntato nei carabinieri, lire 381 80.
Dall'Amore Luigia, vedova di Zangari Pietro e Zangari Maria, orfana del suddetto, lire 101 58.
Romano Lo Faso Maddalena, ved. di Michele Ragona, lire 510.
Quarenghi Giulia, vedova di Luigi Longoni, lire 700.
Fumagalli Giuseppa, vedova di Tonsi Giovanni, ind. lire 3171.
Vassalli comm. Giuseppe, già colonnello, lire 4520.
Bottazzi cav. Carlo, già tenente colonnello contabile, lire 4000.
Bellei Domenico, già giudice di Tribunale, lire 2453.
Donzella Settimio, già agente doganale, lire 864.
Stazio o Strazio Mª Concetta, vedova di Michele Mancuso, lire 333 33.
Cucucciolo Regina, vedova di De Mola Leonardo, lire 195.
Minneci Emanuela, vedova di Domenico Riera, lire 340.
Dullia Carlo, già controllore del dazio consumo di Bergamo, lire 1493 — A carico dello Stato, lire 1041 19 — A carico del comune, lire 451 81.
Calamai Aurelio, già tenente di fanteria, lire 1200.
Guarro Teresa, orfana di Giovanni, lire 55 62.
Fantino Pasquale, già furiere maggiore, lire 522.
Milanesi Pietro, già guardia doganale, lire 540.
Oresci Elisabetta, vedova di Bondi Orazio, 323 34 — A carico dello Stato, lire 85 62 — A carico degli Ospizi civili di Parma, lire 237 72.
Zanchi Maria, vedova di Cachat Francesco, lire 270.
Reyneri Maria ed Anna, orfane di Flaviano, lire 665 66.
Cremonesi Valentina, vedova di Bertoli Pietro, lire 186 66.
Cuoco Mª Anna, vedova di De Ottero Antonio, lire 340.
Viani Domitillo, già delegato di S. P., lire 2024.
Festeggiano Clotilde, vedova di Tortora-Majò Francesco, indennità lire 2500.
Serughi contessa Anna, vedova di Canestri conte Francesco, lire 750.
Ravotti Maria Maddalena, vedova di Giacomo Antonio Mondino, lire 150.
Pisano Giuseppe, già vicecancelliere, lire 1760.
Margaria Luigia, vedova del cavaliere Felice Verani-Masin, lire 1426 66.
Gatto Mª Giulia, vedova di Cella-Frisia Gaetano, e Cella Luisa, orfana del suddetto, lire 255.
Vissani Rosalia, vedova di Paolo Marsili, e Marsili Clarice ed Alaide, orfane del suddetto, lire 143 64.

Con deliberazione del 14 maggio 1879:

Trocher o Troscelli Vittoria Francesca, vedova di Pellegrino Giovanni Maria, lire 1966 66.
Vismara Emilia, vedova di Antonio Vismara, lire 966 66.
Bianco Caterina, vedova di Kraushar Luigi, lire 320.
La Piccirella Carmela, vedova di Borrelli Michele, lire 288.
Cappelli Caterina, vedova di Volpi o Volpe Pietro, e Volpi Angelica, orfana del suddetto, lire 688.
Malenotti Gioacchino, già vicepresidente di Tribunale, lire 3360.
Rippa Vincenzo, già marinaro, lire 432.
Perez Tommaso, già vicecancelliere, indennità lire 1375.
Battistoni Maria Luigia, vedova di Natale Piazza, provvigione giornaliera, centesimi 51.
Piazza Aurelia, vedova di Donini cav. Pico Luigi, lire 645.
Cugliolo Pietro, già capo cannoniere, lire 874.
Cicchieri Girolama, vedova di Fonyat Giuseppe, lire 747 66.
Nanni Salvatore, già professore di Ginnasio, lire 974.
Bardelli Luigia, vedova di Carlo Della Beffa, lire 400.
Barnaba Girolamo, già ingegnere del Genio civile, lire 1491.
Brichetta o Brichetti Maria Delfina, vedova di Manfredi Camillo, lire 1516 66.
Poma Letteria, vedova di Forte Michele, lire 533 33.
Drovetti Maria, vedova di Cornaglia Carlo, lire 384.
Piana cav. Luigi, già primo segretario d'Intendenza, lire 3431.
Cappa Paolo, già guardia carceraria, indennità lire 800.
Pizzagalli comm. Giovanni, già intendente di finanza, lire 5662.
De Francia Felicia, vedova di Berni cav. Stefano, lire 1229 33.
Chianello Benedetto, già marinaro di porto, indennità lire 900.
Casati Armida, vedova di Ponti Carlo, lire 210.
Carena Eugenia, eredi, vedova del dott. Gualtiero Gabbioneta, indennità lire 3022.
Giordano Angela, vedova di Majuro Francesco, lire 68.
Criscuolo Filomena, vedova di Sirigatti Leopoldo, lire 287 66.
Oliva Andrea, già guardia sanitaria, indennità lire 1380.
Ghiraud o Giraud Anna Rosa, vedova di Renato Ruffi, lire 308.
Bellini Francesco, già marinaro di porto, lire 576.
Boccardo Gaspare, già maniscalco, lire 457 20.
Muttoni Giuseppe, già maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1100.
Limbardi Pasquale, già guardiano carcerario, indennità lire 1500.
Randon Francesco, già sottobrigadiere doganale, lire 585.
Freno Antonino, già brigadiere doganale, lire 240.

Campedelli o Compadelli Cesare, già macchinista nelle manifatture tabacchi, lire 1382.
Mancini Giuseppe, già appuntato nei carabinieri, lire 465.
Faccio Rosa, vedova di Ferrando Raimondo, indennità lire 6000.

Con deliberazione del 17 maggio 1879:

Savarese Elisabetta, vedova di Lieto Francesco, lire 60.
De Felice dott. Leopoldo, già tenente medico, lire 1470.
Moy Edoardo, già consigliere d'appello, lire 4800.
Giovene Adelaide, orfana di Gaetano, lire 425.
Frascerra Mª Giuseppa, vedova di Helzel Giuseppe, lire 105.
Monti Luigi, già capoguardia demaniale, lire 1024 88.
Sartoris Gio. Battista, sottocapo operaio nelle manifatture tabacchi, lire 931.
Martinelli Giuseppe, già soldato, lire 312.
Anglese o Anglesi Carlo Giuseppe, già sergente, lire 534.
Roullet o Roulet Maria, vedova di Giorgio Magra, lire 416 66.
De Viry Edmondo, già maggiore, lire 1806 66.
Barocci 1° Augusto, già carabiniere, lire 465.
Stefanutti Giuliana, vedova di Vendramin Antonio, provvigione giornaliera cent. 25.
Perucci Francesco, già brigadiere nei carabinieri, lire 590.
Descalzo, orfani di Angelo, lire 120.
Lo Bello Teresa, vedova di Andrea D'Acquisto, lire 105.
Zibordi Barbara, vedova di Agnelli Baldassarre, lire 1001.
Baroni Quirino Giovanni, già comune nelle guardie doganali, lire 165.
Cucchini Augusto, già applicato di sicurezza pubblica, indennità lire 1950.
Santini Teresa, vedova di Zaniboni Alessandro, lire 825 66.
Stocchino Pasquale, già fanalista, indennità lire 1300.
Greco Giulia ed Agata, orfane di Vincenzo, lire 777.
Calamandrei Agostino, già pretore, lire 1948 80.
Signorini Giuseppa, vedova di Ronsisvalle Benedetto, lire 754 33.
Amaducci Antonio, già appuntato di sicurezza pubblica, lire 200.
Olmo Ludovico, già ricevitore del Registro, lire 3241.
Bonalumi Errichetta, vedova di Cafiero Ottavio, lire 554 66.
Geranzani Alessandro, già delegato di sicurezza pubblica, indennità lire 3333.
Carboni Michele, già tenente, lire 750.
Tomasino Antonino, già bollatore, lire 1140.
Andreoni Severina, vedova di Agostino Guagnini, lire 400.
Ugolini Caterina, vedova di Patarazzi Cristofaro, lire 382 66.
Tognaga Andrea, già capo lavorante del genio, lire 546.
Longoni Cherubina, vedova di Antonio Piazza, lire 240.
Calvi Teresa, vedova di Caonero Francesco, provvigione giornaliera centesimi 20.
Cugia Stefano, già tenente, lire 562 50.
Razzano Carlo Felice, già sergente, lire 534.
Ceppaloni Luigi, già vicecancelliere, lire 960.
Canali Carlo, già guardia di sicurezza pubblica, lire 1000.
Lampo Antonino, già nocchiere, lire 874.
Antonioni Antonio, già appuntato carabiniere, lire 475.
De Ceglia Paolo, già operaio d'artiglieria, lire 312.
Marelli Giovanni Battista, già maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1080.
Guido Clemente, già sottobrigadiere doganale, lire 390.
De Witten Ignazio, già impiegato presso la Congregazione di Propaganda Fide, lire 2805.
Pereira Gustavo, id., lire 1200.
Soldini Luigi, id., lire 2040.
Molajoni Pietro, id., lire 1402.
Colizzi Alessandro, id., lire 709.
Mazzetti Camillo, id., lire 520.
Mogliazzi Antonio, id., lire 2338.
Sirani Giovanni, id., lire 1032.

Con deliberazione del 21 maggio 1879:

Bajardini Paolo, già furiere, lire 546.
Sara Lorenzo, già sergente, lire 546.
Leurini Filomena, vedova di Carlo Giusti, lire 388.
Campagna Michele, già guardia di pubblica sicurezza, lire 180.
Data Bartolomeo, già guardia di pubblica sicurezza, lire 180.
Boj Adelaide, vedova di Betetta Pietro, lire 247 33.
Staurini Francesco, già ricevitore del Registro, lire 2749.
Rajola Pasquale, già bidello, indennità lire 916.
Casini Mª Maddalena, vedova di Tommasi Antonio, lire 700.
Foglia Nicoletta, vedova di Fata cav. Francesco, lire 960.
Mori Teresa, vedova di Giuseppe D'Argenzio, lire 633 33.
Nofri Ulisse, già volante presso l'Amministrazione del Dazio consumo di Pisa, lire 1513 88 — A carico dello Stato, lire 300 73 — A carico del comune, lire 1213 15.
De Ecclesiis Mª Carmela, vedova di Giovanni Lüthy, lire 139 22.
Buzzanca Gaetano, già marinaro di porto, indennità lire 800.
Vultaggio Giacoma, vedova di Giuseppe Vizzinisi, lire 426 66.
Martini Cesare, già vicecancelliere, lire 897.
Pepe Luigi, già impiegato daziario, lire 1400 — A carico dello Stato, lire 534 36 — A carico del comune di Napoli, lire 865 64.
Polito Rosa, vedova di Petagna Giuseppe, lire 76 47.
Montino Margherita, vedova di Michele Gardella, lire 150.
Donalisio Bartolomeo, già maggiore contabile, lire 2920.
Fei Francesco, già alunno nell'Amministrazione del Dazio consumo di Ferrara, lire 660 — A carico dello Stato, lire 458 36 — A carico del comune, lire 201 64.
Viola Bona Maria, orfana di Romolo, lire 365 50.
Brignole Antonio, già sottocapo guardiano carcerario, lire 588.
Pelucchi Giuseppe, già guardia carceraria, indennità lire 1225.
Tessore Giovanni, già operaio d'artiglieria, lire 318.
Zicavo Francesca e Maria Girolama, orfane di Domenico, lire 205.
Galano Pasquale, già guardia di pubblica sicurezza, lire 204.

Con deliberazione del 24 maggio 1879:

Arciola Gennaro, già aiutante nel Genio civile, ind. lire 1633.
Urbani Altomira, vedova di Cavi Filippo, lire 1161.
Pasquinelli Maria, vedova di Jacopo Simone Conti, lire 188 33.
Cremona Isabella, vedova di Fossati Luigi, lire 582.
Legoratto Giuseppe, già soldato, lire 533 33.
Castelli Benedetta, vedova di Nicola Quadrani, lire 267 33.
Martelli Vittorio, già capo usciere, lire 1152.
Spataro Antonina, vedova di Porretto Alessandro, lire 170.
Fani Angelo Antonio, già furiere, lire 558.
Mondani Carlo, già tenente doganale, lire 1650.
Dalle Chiavi nob. Giovanni, già tenente commissario, lire 562 50.
Avidano Secondo, già tenente, lire 1440.
Loda Giovanni, già sottobrigadiere di pubblica sicurezza, lire 450.
Vassallo Anastasio, già consigliere aggiunto, ind. lire 2400.
Bottani Elisabetta, vedova di Bossi Andrea, lire 352.
Saresana Mª Caterina, vedova di Secchi Raimondo, lire 195.
Castiello Mª Luigia, vedova di Pulpo Giuseppe, lire 428 66 — A carico dello Stato, lire 282 96 — A carico del comune di Napoli, lire 145 70.
Maina Luigi Gaspare, già capo lavorante borghese d'artiglieria, lire 465.
Sirij Filippo, già aiutante postale, lire 1632.
Quaglino Gaspare, già applicato tecnico del Catasto, lire 780.
Vitobello Angela Michela, vedova di Carullo Carmine, lire 180
Amato Carmela, figlia nubile di Ferdinando, lire 68.
Berti Alfonso, guardia sanitaria, indennità lire 900.
Sirij Ernesto, già aiutante postale, lire 2112.
Parotti Giovanni, già agente doganale, lire 729.
Ricci Lorenzo, già guardiano carcerario, lire 200.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Si notifica che nel giorno di giovedì, 20 del corrente mese, incominciando alle ore 9 antimeridiane, in una delle sale di questa Direzione Generale, nel palazzo del Ministero delle Finanze, via Goito, in Roma, con accesso al pubblico, si procederà alla 4ª estrazione a sorte delle Obbligazioni della ferrovia Udine-Pontebba di lire cinquecento caduna di capitale nominale (5 p. 0[0), il cui servizio è passato a carico del Governo italiano per effetto dell'articolo 15 della Convenzione di Basilea 17 novembre 1875, approvata colla legge 29 giugno 1876, n. 3181 (Serie 2ª).

Le Obbligazioni da estrarsi sono in numero di 32 sul totale delle 55,912 ancora vigenti, per la complessiva rendita di lire 800, corrispondente al capitale nominale di lire 16,000.

Con successiva notificazione si pubblicheranno i numeri delle Obbligazioni estratte, non che quelli delle Obbligazioni comprese nelle precedenti estrazioni e non ancora presentate pel rimborso.

Roma, 6 novembre 1879.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
G. Redaelli.

Il Direttore Generale
Novelli.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche residente a Berna annunzia l'interruzione del cavo fra Para e Maranham (Brasile).

I telegrammi vengono spediti coi mezzi più rapidi, senza cambiamento di tassa.

Roma, 6 novembre 1879.

Avviso.

Il giorno 5 corrente, in Dovadola, provincia di Firenze, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, li 7 novembre 1879.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Times*, lo *Standard* ed il *Daily Telegraph* si pronunciano in favore di un'azione energica dell'Inghilterra in Turchia.

Il *Times* dice essere ormai tempo che il governo britannico prenda delle misure affine di assicurare l'esecuzione della Convenzione anglo-turca. « Con questa Convenzione, dice il *Times*, noi abbiamo accettato delle responsabilità che ci vietano di assistere ulteriormente, impassibili, ad uno stato di cose come è quello che esiste presentemente in Turchia. Noi ci siamo impegnati, di faccia al mondo, di fare uno sforzo reale in favore delle disgraziate popolazioni dell'Asia Minore. Il successo di questo sforzo sarebbe ad un tempo vantaggioso ed onorevole, e se il còmpito è impossibile è meglio che lo si sappia subito. »

Lo *Standard* afferma che tutta l'Inghilterra si irriterà se il governo turco non si affretta ad introdurre nell'Asia Minore uno stato di cose diverso da quello che ha durato fino ad oggi. « Nè il timore di offendere i turchi, nè quello di alienarseli, aggiunge il giornale conservatore, impedirà agli inglesi di tentare di galvanizzarli e spingerli ad attivare delle riforme, ma se questo sforzo dovesse fallire, bisognerebbe tentare una soluzione più radicale della quistione d'Oriente. »

Il *Daily Telegraph* dice che l'Inghilterra non può starsi colle mani in mano, mentre gli impegni assunti dalla Turchia non vengono adempiuti e la direzione degli affari ottomani si trova in mano di uomini che non ispirano che diffidenza.

Sullo stesso argomento la *National Zeitung* di Berlino, pubblica una nota nella quale si afferma che tutta l'Europa occidentale approva le domande inglesi per l'attivazione delle riforme in Turchia. « Però, aggiunge la nota, ogni passo più in là fatto dall'Inghilterra, va a tutto suo rischio e pericolo. La Germania e l'Austria-Ungheria sono già d'accordo sulle misure da prendersi a tutela dei loro interessi. L'ottenere a forza le riforme nell'Asia Minore è cosa che riguarda l'Inghilterra, alla cui penetrazione è riservato giudicare se ed in quanto sia da ricorrere alla forza effettiva, avuto riguardo pure al pericolo di un conflitto colla Turchia e colla Russia. »

Parlando delle elezioni municipali che ebbero luogo la settimana scorsa in Inghilterra l'*Indépendance Belge* osserva che se si devono considerare come il preludio della grande lotta elettorale, esse giustificano appieno il desiderio del partito liberale, espresso per bocca di lord Harthington a Manchester, che cioè le elezioni politiche abbiano luogo il più presto possibile.

« È vero, dice l'*Indépendance*, che nelle elezioni municipali hanno una gran parte le considerazioni locali che danno ad un candidato la maggioranza senza che alcuno pensi al suo colore politico; ma non si può a meno di riconoscere che in questi ultimi tempi la politica ha invaso anche i Consigli municipali. D'altronde i liberali hanno deciso di combattere nelle elezioni municipali sul terreno politico, ed il successo pare che abbia coronato i loro sforzi.

« I conservatori hanno fatto molto rumore per il *successo* di lord Salisbury a Manchester. Ebbene in tutto il Lancashire i conservatori non hanno guadagnato neppure un seggio. A Manchester stesso non vi erano che due collegi in cui i conservatori hanno accettata la lotta, ed anche quivi rimasero soccombenti. A Salford i liberali guadagnarono due seggi, a Asthon quattro, a Bury uno, a Wigan due, a Lancaster due. A Bolton, Oldham, Rochdale, Southport e Preston la posizione dei due partiti è rimasta invariata. A Liverpool i liberali guadagnarono otto seggi. Nel Cheshire eguale successo per i liberali; guadagnarono quattro seggi a Birkenhead, due a Crewe ed uno a Stalybridge. I liberali hanno fatto dei progressi anche nelle città manifatturiere del centro e del nord. Nel Yorkshire i conservatori hanno guadagnato, è vero, un seggio a York ed uno a Huddersfield, ma i liberali vi sono rimasti in maggioranza. A Wakefield la vittoria dei liberali fu completa. Nel Staffordshire i conservatori hanno guadagnato qualche seggio senza però ottenere la maggioranza. A Colchester, dove i conservatori hanno dominato per 42 anni, i liberali hanno ottenuta la maggioranza nel Consiglio. E conviene aggiungere che anche nelle città che sono rappresentate al Parlamento da deputati conservatori, i liberali hanno conquistato qualche seggio, come

a Plymouth, Gloucester, Guildford, ecc. A Southampton i liberali hanno guadagnato sette seggi.

" Questi fatti non provano forse, conchiude l'*Indépendance*, che l'opinione pubblica ha fatto una conversione verso il partito liberale? „

Relativamente alla vertenza dei confini tra la Grecia e la Turchia, il *Temps* di Parigi pubblica un articolo al quale l'*Indépendance Belge* attribuisce una certa importanza, siccome quello che ha tutte le apparenze di essere di origine officiosa.

" Il governo francese, dice il *Temps*, senza essersi un solo istante allontanato dalla norma che si era tracciata al tempo del Congresso, non ha mai cessato dal considerare le indicazioni contenute nel decimoterzo protocollo, rispetto al confine turco-greco, come elastiche in diritto ed in fatto; in diritto, giacchè, contrariamente ad un'opinione troppo divulgata, queste indicazioni non potevano avere nella mente delle potenze firmatarie un carattere imperativo da rendere inutile ogni discussione tra la Grecia e la Turchia; in fatto, perchè nell'indicare la " linea delle valli „ si era adoperata un'espressione vaga, il cui senso doveva necessariamente precisarsi nel corso dei negoziati, ma alla quale non era possibile allora di sostituirne un'altra.

" Di fronte alle obbiezioni sollevate dai plenipotenziari ottomani contro la linea delle valli intesa come linea dei *thalweg*, il governo francese ha consigliato alla Grecia di chiedere la linea delle alture settentrionali, almeno per quanto concerne la Tessaglia. Questa nuova espressione è pure suscettibile di diverse interpretazioni e si presta a tracciati differenti. I plenipotenziari greci hanno quindi proposto uno di questi tracciati.

" È d'altronde da prevedersi, ed il più semplice buon senso l'indica, che se la Grecia ottenesse dalla Porta, in Tessaglia, un accrescimento di territorio più considerevole di quello che è indicato nel decimoterzo protocollo, la Turchia, da canto suo, non cederebbe nell'Epiro tutta l'estensione di territorio suggerita nel protocollo stesso.

" Aggiungiamo che i negoziati turco-greci, se falliscono definitivamente, avranno per lo meno il vantaggio di far la luce su tutte le parti della questione, e di preparare con una discussione contraddittoria, minuta e prolungata, il terreno sul quale potrà esercitarsi con frutto la mediazione delle grandi potenze. „

Fu segnalato per telegrafo il discorso che il principe Alessandro di Bulgaria ha pronunciato il 2 novembre in occasione dell'apertura della prima Assemblea bulgara:

" Primo principe bulgaro, disse il principe Alessandro, saluto con gioia la prima Assemblea legislativa. Eletto, dopo grandi e memorabili avvenimenti, al trono del principato recentemente eretto, mi sono affrettato prima di tutto d'andar a ringraziare, in mio nome ed in quello del popolo che mi ha nominato, il magnanimo czar liberatore per tutti i benefici di cui ha colmato la patria nostra. Credetti pure di dover andare a visitare tutte le Corti delle altre grandi potenze che hanno solennemente riconosciuta l'esistenza del principato bulgaro.

" Le impressioni che riportai di questo viaggio sono assai favorevoli alla sorte della mia nuova patria, ed assai incoraggianti per me. L'accoglienza tanto amichevole ricevuta dappertutto mi ha convinto che la Bulgaria è ben lungi dall'essere priva delle simpatie dell'Europa civile, e che da noi soli dipenderà quindinnanzi di realizzare i voti che si sono fatti pel progresso regolare e tranquillo della nostra nazione.

" Il mio governo divide interamente la profonda gratitudine e la venerazione illimitata che sente, al pari di tutto il mio popolo, per lo czar liberatore, e, agendo in conformità alle mie idee esso si è sforzato di mantenere e di consolidare le simpatie delle potenze europee. Constato con una grande soddisfazione che il mio governo ha inaugurate delle buone ed amichevoli relazioni cogli Stati vicini.

" Durante la mia visita recentemente fatta in Rumenia, ricevetti da quel principe e dai rumeni le attestazioni di una vera simpatia per la mia persona e pel popolo bulgaro. Considero queste prove d'amicizia come una garanzia al mantenimento delle buone relazioni esistenti tra i due paesi limitrofi. Ho parimenti ricevuto dal principe di Serbia e dal suo governo delle non equivoche dimostrazioni dei sentimenti amichevoli di cui sono verso di noi animati. Avendo l'intenzione di visitare in breve codesto sovrano, conto di esprimergli personalmente quale importanza annetta alle amichevoli e fraterne relazioni che il mio governo si sforza di mantenere e di sviluppare.

" La situazione ai confini, che era mal definita e piena di pericoli all'epoca in cui il mio governo venne istituito, si è poscia chiarita, grazie ad opportune misure. È facile di conoscere le difficoltà contro le quali doveva lottare un nuovo governo che veniva chiamato ad una nuova vita politica e che doveva organizzarsi secondo le forme costituzionali. „

Dopo avere enumerati i vari progetti che il governo presenterà per migliorare i diversi rami dell'Amministrazione, il principe ha conchiuso colle seguenti parole:

" Signori deputati, io conto sul vostro patriottismo illuminato e sul vostro buon senso. L'Europa ha gli sguardi volti sulla prima Assemblea legislativa bulgara, ed essa giudicherà dalla sua attività sino a qual punto la nazione bulgara è capace di godere dei diritti che le sono stati accordati. I vostri savi e pacifici lavori faranno onore a tutta la nazione. Mi permetto di darvi questo consiglio e di pregarvi di non perdere il tempo in discussioni sterili, ma di cominciare il più presto possibile la discussione dei progetti di legge e del bilancio, che sono il còmpito vostro principale, allo scopo di giustificare la fiducia de'vostri elettori e di meritare l'approvazione del mondo civile.

" Che Dio protegga i vostri lavori per il bene della patria. Viva la Bulgaria! „

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 7. — Lord Salisbury, rispondendo alle spiegazioni di Musurus pascià, disse che non può ammettere nuove proroghe, che, secondo la sua opinione, l'impero turco cade a brani, che l'Inghilterra domanda fatti e non parole, ma che prende in considerazione le assicurazioni di Musurus, e riserverà la sua azione.

Costantinopoli, 7. — L'ambasciatore d'Austria-Ungheria è ritornato. Credesi che egli presenterà le sue lettere di richiamo.

Pietroburgo, 7. — L'*Agenzia Russa* non crede all'*ultimatum* inglese, perchè esso sarebbe contrario all'articolo 63 del trattato di Berlino, il quale mantiene in vigore la stipulazione del trattato di Parigi e di Londra, che proibisce un'azione isolata delle potenze verso la Turchia.

L'*Agenzia* crede impossibile che l'Austria, la Germania, l'Italia e la Russia aderiscano ad un'azione isolata dell'Inghilterra.

Il *Giornale di Pietroburgo* tiene lo stesso linguaggio.

L'*Agenzia Russa* smentisce che la Persia abbia ricusato il suo concorso alla spedizione russa contro i turcomanni.

Un telegramma di Vienna al *Golos* ed al *Nuovo Tempo* dice che l'Inghilterra domanderebbe alla Porta la cessione delle stazioni marittime del Mar Nero presso Trebisonda.

Gli ambasciatori a Costantinopoli prenderebbero alcune misure per proteggere i loro nazionali, nel caso che scoppiasse una rivoluzione provocata dagli agenti inglesi.

Vienna, 7. — Le imposte dirette produssero nei tre primi trimestri del 1879 fiorini 67,264,000, cioè 920,000 più del periodo corrispondente del 1878. Le imposte indirette produssero 12,318,900 (?) fiorini, cioè 5,316,000 più che nello stesso periodo del 1878.

Belgrado, 7. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la Convenzione commerciale provvisoria conchiusa fra il Belgio e la Serbia, sulle basi delle nazioni più favorite.

Berlino, 7. — Sono smentite le notizie che il conte Stolberg si ritiri e che alcuni ambasciatori saranno surrogati.

Alla Camera dei deputati, discutendosi in prima lettura il bilancio, il ministro delle finanze difese la politica economica del principe di Bismarck, che tende a rimediare alle calamità generali risultanti dalla politica seguita finora.

Le notizie ricevute da tutte le provincie confermano d'altronde il miglioramento delle condizioni economiche.

Parigi, 7. — L'*Estafette* smentisce che il principe Napoleone organizzi la sua Casa; il principe vive più che mai ritirato, occupandosi de' suoi figli.

Il conte di Blacas lasciò Frohsdorf, diretto a Londra con una missione del conte di Chambord.

Parigi, 8. — Il Consiglio d'amministrazione della Banca Europea annunzia che Philippart cessò di far parte del Consiglio ed è surrogato da Alfredo Blanche.

L'assemblea degli azionisti sarà presto convocata a Bruxelles.

Londra, 8. — I padroni delle officine di Cleveland aumentarono del 10 0[0 i salari ad una parte dei loro operai.

ELENCO DELLE OFFERTE

a favore degli inondati poveri in seguito alla rotta del Po ed altre inondazioni, alla eruzione dell'Etna ed ai terremoti, promosse per cura del R. Consolato d'Italia in Trebisonda.

Guglielmi Alfonso, reggente il R. Consolato	Fr.	20
A. Castagne, reggente il Viceconsolato di Francia ad Erzerum, incaricato degli interessi italiani	»	25
Augusto Lavini, farmacista ad Erzerum	»	20
Gio. Ricci, medico id.	»	20
Giuseppe Rossetti, di Erzerum	»	5
B. Lanzoni, medico sanitario a Erzerum	»	20
Sorelle di S. Giuseppe di Erzerum	»	20
Padre Basilio da Barco, cappuccino a Erzerum	»	20
Cav. Ettore de Caravel, R. agente consolare a Samum	»	20
Comm. P. Giudici	»	40
Cav. Naletow	»	40
A. Prassino	»	40
Gregorio Rainisio	Fr.	20
Michele Garassino	»	5
Luca Rossi	»	5
Totale franchi in oro		320

Trebisonda, addì 14 settembre 1879.

Il Dragomanno reggente il R. Consolato
A. Guglielmi.

NOTIZIE DIVERSE

Regia Marina. — La squadra permanente composta delle corazzate *Principe Amedeo, Palestro, Venezia, Maria Pia* e avviso *Vedetta* ha lasciato Pozzuoli il 5 corrente dirigendo per Gaeta.

Lo stesso giorno il Regio trasporto *Dora* è partito da Gaeta.

Movimenti militari. — L'*Italia Militare* dell'8 annunzia che avvennero le seguenti variazioni alla tabella della stanza dei corpi:

Il 2° battaglione del 49° reggimento fanteria si è trasferto a Firenze.

Il 3° id. 50° id. a Pisa.

Il 3° id. 63° id. a Milazzo.

Il 2° squadrone del reggimento cavalleria Aosta (6°) si è trasferto ad Ancona.

Il 4° id. id. a Bologna.

Consorzio Nazionale. — Il fondo del Consorzio Nazionale, che al 31 dicembre 1878 era di lire 18,205,467 58, si è accresciuto nei primi nove mesi di quest'anno di lire 985,480 22, elevandosi al 30 settembre u. s. alla somma di lire 19,190,947 80, come risulta dal seguente riassunto estratto dall'esteso rendiconto pubblicato nel n. 20 del *Bollettino Ufficiale* del Comitato centrale.

Al 30 settembre 1879 il Consorzio Nazionale aveva in deposito presso la Banca Nazionale e il Banco di Napoli i seguenti valori:

Sede di Torino — Numerario lire 8373 18 — Rendita 5 per cento lire 643,520 in un certificato nominativo al Consorzio, n. 671,257 di lire 642,020 ed in lire 1500 cartelle al portatore acquistate dopo la formazione del detto certificato nominativo, al quale saranno unite, del complessivo valore nominale lire 12,870,400 — Rendita 3 per cento lire 375 in un certificato nominativo al Consorzio n. 32444, del valore nominale di lire 12,500 — Valori diversi lire 14,924 — Totale lire 12,906,197 18.

Sede di Milano — Numerario lire 165 98 — Rendita 5 per cento lire 21,440 in un certificato nominativo al Consorzio n. 658324 di lire 20,930 ed in lire 510 cartelle al portatore acquistate dopo la formazione del detto certificato, al quale saranno unite, del complessivo valor nominale di lire 428,800 — Totale lire 428,965 98.

Sede di Palermo. — Buono dei danneggiati di Palermo del reddito di lire 50 valor nominale lire 1000.

Banco di Napoli — Numerario lire 2784 64 — Rendita 5 per cento lire 292,600 in un certificato nominativo al Consorzio del valore nominale di lire 5,852,000 — Totale lire 5,854,784 64.

Ammontare generale del fondo del Consorzio Nazionale al 30 settembre 1879 lire 19,190,947 80.

Monumento a Galvani. — Il Sindaco di Bologna pubblicò il seguente manifesto:

« Concittadini!

« Domenica, 9 novembre, s'inaugura il monumento a Luigi Galvani, l'immortale scopritore dell'elettricità animale.

« S. M. il Re, la Provincia, Municipi, Società operaie, privati, Università italiane e straniere hanno concorso per fare al Galvani quest'onore, ed oggi, mercè le assidue cure del Comitato promotore, ci è dato sciogliere un debito sacro alla memoria di un uomo

che benemeritò della patria, della scienza, della civiltà, e fu l'ultima celebrità mondiale dello studio bolognese, innanzi che le nostre antiche scuole mutassero nome, ordini e sede.

« La statua di Luigi Galvani è il primo monumento civile che sorga nelle vie di Bologna. Rallegriamoci che sia dedicato all'ingegno ed alla scienza, e soprattutto che sia dedicato ad un uomo che fu grande e buono, uguale a se stesso in ogni evento, specchio di sentire modesto, di semplice costume, di vita intemerata, e che, già vecchio e famoso, preferì la povertà al transigere con la propria coscienza.

« È giusto ed opportuno che a tale esempio, a tal gloria la patria si mostri grata.

« Nella prodigalità odierna di siffatte onoranze, non tutti forse i monumenti, che la vanità compiacente ha innalzati, potranno sfidare sicuri i giudizi del tempo.

« Ma finchè sarà vero che nella virtù e nella sapienza soltanto consistono il fondamento e la speranza d'ogni progresso, gli uomini dovranno inchinarsi riverenti al monumento di Luigi Galvani.

« Dalla Residenza municipale, il 3 novembre 1879.

« *Il Sindaco*: Tacconi. »

Giacomo Bovè e la spedizione artica svedese. — La *Gazzetta d'Acqui* pubblica la seguente lettera:

« *Illustrissimo signor Direttore,*

« Finalmente posso darle le notizie che ella desiderava del bravo sottotenente di vascello Giacomo Bove, e godo di darle ottime.

« Sapevasi da telegrammi che la *Vega*, a bordo della quale il signor Bove si trova, aveva in fine di luglio potuto liberarsi dai ghiacci che da 294 giorni la tenevano immobile non lungi dalla costa siberiana del Nord, e, scendendo pel canale di Behring, il 3 settembre era giunta a Yokohama (Giappone); ma non erano ancora arrivate le corrispondenze postali. Ora sono giunte, ed io ho ricevuto una massa enorme di lettere, dispacci e memorie geografiche, od altrimenti scientifiche d'ogni specie, che l'operoso e colto ufficiale ha compilato durante la prigionia nei ghiacci, e prima e dopo di essa, ad onta della cecità della lunga notte polare, e d'un freddo che segnò spesso 30° ed anche 35° Reaumur.

« Parte della corrispondenza Bove e delle importanti memorie è destinata a me per studio ed esame, che ripeterò di concerto coll'amicissimo Bove quand'egli sarà qui, e si tratterà della pubblicazione; l'altra parte fu dal sottotenente destinata al R. Ministero della Marina ed alla Società geografica italiana. Una quantità di disegni e di nuove carte geografiche accompagna i carteggi, ed io, che pur conosco da tempo non breve il molto merito del signor Bove, ho stupito del lavoro che fece in questo passaggio artico dall'Ovest all'Est, che sarà uno dei più gloriosi del secolo in cui viviamo, anzi della moderna età. Mi crebbe anche l'affetto per lui, vedendo, nella serie dei carteggi portanti le date dei tempi e luoghi diversi in cui la *Vega* trovavasi, com'egli fu sempre imperterrito ad ogni rischio, sempre memore di tutti gli amici suoi, sempre devoto alla gloria italiana, ed amante del suo paesello, della provincia sua e della patria comune.

« Credo che in fin d'anno avremo il piacere di vedere questo bravo ufficiale e questo eccellente amico fra noi.

« Con perfetta stima

« *Dev.mo* Negri Cristoforo. »

Sinistri marittimi. — Ecco la statistica dei sinistri marittimi verificatisi durante il decorso mese di settembre, e pubblicata dalla Direzione dell'Ufficio *Veritas* di Parigi:

Le navi *a vela* segnalate perdute, comprese 8 di cui non si ebbero più notizie, furono 118, cioè: 34 inglesi, 15 americane, 13 norvegesi, 10 francesi, 8 olandesi, 7 tedesche, 5 italiane, 5 della repubblica del Nicaragua, 5 svedesi, 3 del Chilì, 3 russe, 2 austriache, 2 portoghesi, 1 della repubblica di Costa-Rica, una della repubblica della Nuova Granata e 3 di nazionalità sconosciuta.

Le navi *a vapore* segnalate perdute furono 6, vale a dire: 5 inglesi ed una francese.

Naufragi e collisioni nella Gran Bretagna. — Il numero totale dei naufragi e delle collisioni che si ebbero a deplorare sulle coste del Regno Unito dal 1° luglio 1877 a tutto il 30 giugno 1878 fu di 3641, ma i casi di perdita totale non furono che 422, e 126 soltanto quelli in cui si ebbe a lamentare la morte di uomini.

La proporzione non è molto elevata, se si considera quanto siano pericolose le coste dell'Inghilterra, e se si riflette che in un anno, nei porti del Regno Unito, entrano in media 600,000 navi, il cui tonnellaggio complessivo è probabilmente superiore a 102 milioni di tonnellate.

Dal 1852 a tutto il 1878 il numero dei naufragi sulle coste inglesi, secondo i documenti pubblicati dal *Nazional Life boat Istitution* fu di 46,320, nei quali perirono 17,829 persone.

Nell'anno 1877-78 perirono 892 persone, comprese le 318 che perdettero la vita nella catastrofe dell'*Euridice*.

Decessi. — L'*Indépendance Belge* del 5 annunzia la morte del signor Poelaert, l'eminente architetto del palazzo di giustizia di Bruxelles, che costruì la chiesa di Laeken, la chiesa di Santa Caterina e la colonna del Congresso, e che fece i piani della ricostruzione del teatro della Zecca.

— Il 25 ottobre moriva a Cleves la principessa Amelia di Waldeck-Pyrmont, che dal 1846 in poi era vedova del principe Carlo, zio dell'attuale duca regnante. La principessa Amelia, che era nata nel 1818, era pro-zia della giovane regina dei Paesi Bassi, e lascia tre figli.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

BIBLIOGRAFIA

Un grido — Quarta edizione con appendice, di Giovanni Rizzi (Milano, G. Brigola, 1879).

Anticaglie, di Felice Cavallotti (Roma, Tip. Forzani, 1879).

I.

Siamo in un periodo abbastanza critico per la letteratura nazionale. I poeti diluviano e i prosatori fanno a chi più grida, e i critici colla barba o colla lanugine montan sui trampoli e scodellano articoloni *stans pede in uno*, che è una delizia. Ma di sotto a cotesto arruffio, a cotesta congerie di produzioni, a queste lotte disordinate fra classici e romantici, fra *veristi* e idealisti, fra paladini del nudo e del nulla e spacciatori di un giulebbe arcadico e di un aereo sentimentalismo che è negazione dell'arte vera e robusta, non si scorgono indizi dell'avanzarsi di poeti e prosatori che sappiano sciogliere la gran lite con opere grandi.

Come rallegrarsi di tanta carta stampata, quando vediamo negli scrittori la mancanza della giusta misura, del motivo indovinato, della nota schietta e paesana, fra le tradizioni che impongono di fermarsi e il delirio delle novità che conduce al vilipendio del passato e alle orgie del barocco? quando l'ingegno letterario, fra incertezze che aumentano e metodi che si moltiplicano e gusti che variano all'infinito, si dibatte miseramente e invano cerca la perfezione e il duraturo successo? quando si disprezza l'*ars longa* di Ippocrate,

si chiama spirito del tempo il saper piacere senza farsi stimare, e l'esser nato col talento equivoco d'una pronta e rapida concezione, che fa credere inutile bagaglio la riflessione, il volare d'oggetto in oggetto, sfiorando tutto senza approfondir nulla, il cogliere rapidamente tutti i fiori senza lasciar mai tempo ai frutti di giungere a maturanza? quando da questi stessi che sentenziano dal tripode come la Pitonessa, o come Minosse giudicano con tanti giri di coda traverso le anche, si alternano a casaccio, come vogliono, non già le leggi sacrosante e immutabili del bello e del vero, ma le simpatie e antipatie personali e politiche, il biasimo e la lode, le apoteosi e le demolizioni?

E d'altronde un problema estetico non si risolve mai a dovere quando è in termini non chiari. E l'on. De Sanctis ha mille ragioni di deplorare, ne' suoi saggi critici, certi principii che non sono vere forze interne, ma massime oziose accademiche, la mancanza di sincerità e di energia nelle convinzioni, d'un mondo della coscienza operosa, espansivo, appassionato, animato dalla fede e dal sentimento, da quell'urbanità di gentiluomo che è la grazia e il condimento del vero. Certo, a una critica come quella del De Sanctis, che s'innalza a potenza di civile apostolato; una critica delle opere altrui che diventa un'opera propria, a parte; una critica che fa scomparir, per così dire, la differenza fra l'arte del giudicare e il talento del comporre; una critica che, calda per verità e sollecitudine pei bisogni del presente, esposta in dettato severo, non rigidamente assiomatica, nè pedantescamente permalosa, nè debolmente benevola, si fa a predicare l'arte con serietà e dignità di scopo, la coltura colla base dell'uomo e del cittadino, la letteratura che mette la passione al posto dell'astrazione e combatte strenua insieme ai sentimenti più virili della vita pubblica e privata, la poesia che solleva e rinfranca e conduce al vero colla scorta del bello, oh sì, a una critica siffatta si dee rispetto. Ma quanti imitatori ha il De Sanctis? Quanti seguaci ha il buon senso? Quale è la critica in mezzo a tanti critici? Pur troppo la rettorica è sempre regina nostra, e l'esagerazione dei sentimenti, il lirismo, uno scaldarsi a freddo per le cose più semplici, consuetudini e maniere d'espressione che attestano ampiamente della nostra scarsa schiettezza nel pensiero e nella parola, un indebolimento, finora poco suscettibile di guarigione, del sentimento del dovere, dell'energia interiore, del senso morale, di quello che si suole chiamare il mondo della coscienza, un giuocar di meschini puntigli, di biasimevoli invettive contro chi dissente e di piramidali elogi a chi s'accosta a questo o quel modo di vedere e di intendere l'arte e gli uffici suoi, ecco a che ne siamo!

Siamo convinti anche noi che l'arte non può immobilizzarsi, sottrarsi alle regioni dell'ambiente e all'influsso dei tempi. Quando tutto si rinnova sotto i nostri occhi, e la scienza s'innoltra ardimentosa per vie intentate, e la critica demolisce inesorabilmente numi e credenze, e lo scibile umano piglia per pietra angolare l'esperimento, e si va in cerca della verità col metodo delle scienze naturali, e la filosofia diventa positiva, e le stesse leggi s'informano a democrazia, come è mai possibile che l'arte possa conservare le vecchie forme?

Ma pure ammettendo che l'arte debba trasformarsi alla sua volta, farsi reale, naturalizzarsi, per dir così; pure associandosi a coloro che combattono il *rêveur*, l'ideale confuso, vaporoso, ondeggiante, un mondo di fantasia sostituito al mondo reale, il pensiero privo del sano nutrimento della vita attiva, i suoni senz'eco di anima battagliera e di cuore commosso per quanto s'agita intorno a noi e per noi; pure riconoscendo che questo appassionarsi della gioventù per innalzare o demolire dei numi letterari, per tentar nuove vie che guidino alla rinomanza e nuovi mezzi a conseguir potenza d'effetto artistico, un po' di bene c'è, per la semplice ragione che l'atonia è sempre peggiore della febbre, la quale accenna, non foss'altro, a rigoglio di sangue e a vitalità di fibra, pure riconoscendo tutto ciò, ripetiamo, bisognerà mettere in sodo talune altre verità. E così sarà bene non dimenticarsi che spesso il tornare indietro colle inspirazioni equivale ad andare innanzi colle creazioni dell'arte; che la tradizione ha i suoi tesori incalcolabili per chi non ama correre alla pazza e scambiare il barocco col nuovo, l'assurdo coll'originale; che vi sono modelli da adorare e imitare, pur variando i gusti all'infinito e trasformandosi l'arte a seconda dei tempi e dei nuovi bisogni; sarà bene non dimenticarsi che è là appunto che si troverà il segreto dell'equilibrio fra la forma e la sostanza, fra l'idealità carezzosa e la realità positiva, fra l'uomo e l'artista, fra le parole e gli atti, equilibrio in cui risiede l'eccellenza desiderata; sarà bene non dimenticarsi che è là appunto dove si impara a conoscere come si ottiene la nobiltà famigliare, la forza piena di contenuto, la tempra gagliarda del sentire, dell'immaginare e del dire, la limpidezza dei concetti e delle immagini, le possibilità dell'operar fecondo anche lasciando correre la fantasia, la chiarezza dell'obbiettivo con la capacità di attuarlo.

Perchè, è inutile illudersi, si ciancia e si discute, molto, troppo, di arte e di artisti, e la battaglia delle parole e dei metodi assume forme d'una vivacità eccedente perfino a contumelie non perdonabili; ma intanto cos'è che vediamo mancare? Vediamo mancare precisamente gli ingegni che sappiano conciliare gli estremi, offrir l'anello dialettico armonizzante i contrari, mostrarci quella perfezione che è il termine di mezzo fra il naturale e il bello, tra il vero e l'ideale. Poi, mentre si va innanzi in questo pugilato intellettuale, che, se non costa sangue, costa di molto inchiostro e molto travaglio di editori e poco costrutto pei lettori; mentre col pretesto di questa lotta fra idealisti e realisti, fra greci e barbari, fra scuole vecchie e scuole nuove, la marea degli elzeviriani monta e si è costretti ad ammirare sovente più la veste che la persona, più il contenente che il contenuto, si perde di vista una cosa essenzialissima: ed è che la gioventù che ha voglia di fare e far bene provvederebbe ottimamente al decoro e alla grandezza morale e intellettuale d'Italia colla larghezza e pertinacia e serietà degli studi. Persuadiamoci che è da questi studi soltanto che può derivar forza agli ordini liberi e originalità e bellezza ai lavori dello spirito.

Ma troppo abbiamo cianciato anche noi, volendo biasimar le ciancie altrui; e anche noi abbiamo perciò perduto di vista una cosa essenzialissima, ed è che dobbiamo portare il nostro modesto giudizio su due pubblicazioni pregevoli, comparse di recente, di due scrittori per diversi titoli simpatici e chiari.

Lo faremo in un prossimo numero.

(*Continua*) G. Robustelli.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 7 novembre 1879 (ore 15 25).

Abbassamento barometrico di 8 mm. sull'Italia e nelle prossime stazioni dell'Austria. Pressione media 762. Cielo sereno nel settentrione; nuvoloso e coperto nelle altre parti, specialmente nel mezzogiorno. Mare agitato nei paraggi meridionali della Sardegna ed occidentali della Sicilia. Venti di maestrale freschi e forti in questi punti, a Rimini e ad Ancona; libeccio forte al Capo Leuca. Venti deboli e mare calmo o mosso altrove; maestro forte e mare grosso in Provenza. Nel periodo decorso piogge leggerissime a Livorno, a Napoli, a Messina ed al Capo Passaro. Tempo bello con venti freschi delle regioni nord.

Osservatorio del Collegio Romano — 6 novembre 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 5.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	762,9	761,7	760,6	764,5
Termomet. esterno (centigrado)	8,1	16,0	15,8	11,8
Umidità relativa....	89	59	48	39
Umidità assoluta...	7,17	7,50	6,40	4,07
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 5	N. 20	N. 20	NNE. 31
Stato del cielo.......	7. cirro-cumuli	1. cirro-cumuli	1. cumuli all'W.	0. bellissimo

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 15,8 C. = 12,6 R. | Minimo = 6,1 C. = 4,9 R.

Massimo termometrico al piano della città = 15,0 C.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 8 novembre 1879.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1880	—	—	87 95	87 90	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1880	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	96 —
Prestito Romano, Blount	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	95 40
Detto detto Rothschild	1° giugno 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	102 50
Prestito Nazionale	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	1° luglio 1879	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	912 —
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	„	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2250 —
Banca Romana	„	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1315 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° luglio 1879	500 —	250 —	— —	— —	570 —	569 50	— —	— —	— —
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	„	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	880 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	466 —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	408 —
Obbligazioni dette	„	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	269 —
Az. Str. ferr. Palermo-Marsala-Trapani	„	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° luglio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	693 —
Società dell'Acqua Pia antica Marcia	1° aprile 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	635 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	113 35	113 10	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	28 65	28 59	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 82	22 80	— —
Sconto di Banca	—	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 1° semestre 1880: 87 92 1/2 cont.

5 0/0 - 2° semestre 1879: 90 45 fine.

Banca Generale 569 50, 569 75, 570 fine.

Parigi *chèques* 114 25.

Il Sindaco A. Pieri.

Il Deputato di Borsa: O. Sansoni.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Alessandria (2ª)

AVVISO D'ASTA per l'impresa annuale del PANE.

Lotto di Alessandria.

Stante la deserzione del primo incanto, si notifica che nel giorno 14 novembre, all'ora una pomeridiana, avrà luogo in questa Direzione, via Verona, n. 20, secondo piano, avanti il signor direttore, il secondo incanto, mediante partiti segreti, nel modo stabilito dall'art. 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, per l'appalto del pane abbisognevole alle truppe stanziate o di passaggio nella Divisione di Alessandria durante l'annata 1880, cioè:

DISTINTA dei lotti	DENOMINAZIONE del lotto	CIRCONDARI compresi nel lotto	PREZZO a base d'incanto per ogni razione di pane da grammi 735	AMMONTARE della cauzione
Unico	Alessandria	Alessandria, Acqui, Asti, Casale, Cuneo, Saluzzo, Mondovì ed Alba.	Cent. 26	L. 8000

Annotazioni — Dalle località suindicate si intendono escluse quelle nelle quali esistono Panifici militari, e quegli altri Presidii nei quali il pane si spedisce per cura dell'Amministrazione militare, come è spiegato dai capitoli.

In questo secondo esperimento d'asta si procederà al deliberamento quando anche venisse presentata una sola offerta, purchè accettabile.

L'impresa avrà principio col primo gennaio venturo e terminerà a tutto il 31 dicembre 1880.

Essa sarà retta dai capitoli generali e parziali di appalto, i quali faranno poi parte integrante del contratto e sono visibili presso questa Direzione di Commissariato militare e presso tutte le altre del Regno.

Onde essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti rimettere la ricevuta del deposito fatto, nella Tesoreria provinciale di Alessandria od in quella delle città nelle quali hanno sede le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, della somma sopra stabilita a cauzione, che dovrà essere in contanti, od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente quello del fatto deposito. La ricevuta di cui è caso non dovrà essere inclusa nell'offerta, ma presentata a parte.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate ed in carta bollata da lira una e non già su carta comune con marca da bollo, ed il ribasso dovrà essere chiaramente espresso, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse, da pronunziarsi seduta stante dalla autorità che presiede l'asta.

Esse dovranno segnare il ribasso di un tanto per cento sul prezzo d'incanto per la razione ordinaria, ed il deliberamento avrà luogo a favore del migliore offerente, purchè il ribasso non sia inferiore a quello minimo indicato nella scheda segreta a base d'asta del Ministero della Guerra, deposta sul tavolo, e che sarà aperta solo quando saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per ulteriore offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo, è stabilito in giorni otto, dalle ore 2 pomeridiane del giorno del provvisorio deliberamento (tempo medio di Roma).

Potranno essere presentate offerte a tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno, rimettendo ad un tempo le ricevute degli effettuati depositi a cauzione: però di queste offerte non sarà tenuto conto quando non pervengano ufficialmente a questa Direzione prima che sia stata dichiarata l'apertura dell'asta. Non saranno in nessun caso accettate offerte per telegramma.

Il Ministero della Guerra riterrà nulle le offerte per trattativa privata che gli fossero inviate o presentate, dappoichè le medesime dovranno essere presentate o trasmesse non altrimenti che a questa Direzione.

Le spese tutte dell'incanto, comprese quelle di registro e bollo, giusta l'articolo 8 dei capitoli d'onere, sono a carico del deliberatario.

Alessandria, addì 3 novembre 1879.

Per detta Direzione

5161 *Il Sottotenente Commissario*: NANI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Palermo (19ª)

AVVISO D'ASTA N. 15.

Essendo andato deserto lo incanto tenutosi in coerenza dell'avviso d'asta 16 ottobre p. p., n. 12, si notifica che nel giorno 14 del corrente mese di novembre, ad un'ora pomeridiana precisa, tempo medio di Roma, si procederà presso la Direzione suddetta, piano terreno dell'edificio Santa Elisabetta, piazza della Vittoria, nanti il signor direttore, all'appalto, col mezzo di offerte segrete, in un solo lotto, della provvista e distribuzione del pane alle truppe di stanza e di passaggio nel territorio della Divisione militare di Palermo, costituita dalle provincie di Caltanissetta, Girgenti, Palermo e Trapani.

L'impresa avrà principio dal primo gennaio 1880, terminando col dì 31 dicembre di detto anno, e sarà regolata dai capitoli generali e speciali d'onere che sono visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno.

Sono esclusi dal servizio della impresa quei luoghi in cui vi sono Panifici militari, e quei Presidi ove il pane viene spedito a cura dell'Amministrazione militare, come è spiegato dai capitoli.

Il deliberamento seguirà a favore di colui il quale nella sua offerta sul prezzo prestabilito di centesimi 26 per ogni razione di pane di grammi 735 avrà fatto un ribasso di un tanto per cento maggiormente superiore, o pari almeno al ribasso minimo stabilito nella scheda segreta a base d'asta.

Le offerte saranno scritte su carta da bollo da lira una, e non già su carta comune con marca da bollo, firmate e suggellate. Il ribasso dovrà esservi chiaramente espresso, oltre che in cifra, anche in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse da pronunziarsi seduta stante da chi presiede l'asta.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno rimettere alla Direzione di Commissariato militare che procede allo appalto la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Tesorerie provinciali della somma di lire 30,000 in numerario o in titoli del consolidato italiano 5 per cento al portatore valutati al corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Durante l'asta non si riceve alcuna offerta condizionata.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte suggellate a qualsiasi Direzione o Sezione di Commissariato militare del Regno.

Di queste offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente e prima che, a senso dell'art. 86 del regolamento 4 settembre 1870, num. 5852, sia dichiarato aperto l'incanto, e se non saranno accompagnate dalla ricevuta del deposito fatto.

I concorrenti che intendono presentare offerte alla Direzione appaltante devono aver fatto il deposito nella Tesoreria provinciale di Palermo; quelli che intendono presentarle ad altra Direzione o Sezione di Commissariato militare devono fare il deposito nella Tesoreria provinciale della sede della Direzione o Sezione stessa.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Saranno considerate nulle le offerte di trattativa privata che fossero inviate o presentate al Ministero, dappoichè le medesime debbono essere presentate o trasmesse non altrimenti che alla Direzione appaltante nel solo caso di deserzione dell'incanto, avvertendo che dette offerte private esser debbono nel limite della scheda Ministeriale e consegnate non più tardi di giorni tre, decorribili dalle ore 2 pomeridiane del giorno in cui venne dichiarato deserto l'incanto.

In questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento quando anche sia presentata una sola offerta.

Nell'interesse del servizio sono ridotti a giorni otto i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, decorribili dalle ore due pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Le spese d'incanto e di contratto, cioè stampa degli avvisi d'asta e inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* e nel Foglio di annunzi, provvista di carta e marche da bollo, diritti di segreteria e tasse di registro ed altre relative sono a carico del deliberatario, giusta le leggi vigenti.

Palermo, il 4 novembre 1879.

5165 *Il Capitano Commissario*: V. DELLA CHIESA.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

I fratelli Treves, editori, domiciliati in Milano, via Solferino, n. 11, mentre intendono giovarsi della facoltà concessa dagli articoli 9 e 28 della legge 25 giugno 1865, dichiarano di voler riprodurre per mezzo della stampa l'opera intitolata

L'Assedio di Firenze

di F. D. Guerrazzi — Due volumi del formato in-16°, edita per cura del proprio Stabilimento tipografico in numero di *tremila* esemplari, che saranno posti in vendita al prezzo di lire due caduno, obbligandosi a pagare il premio del ventesimo agli aventi diritto.

Questa dichiarazione fu presentata in data d'oggi alla Regia Prefettura di Milano, secondo la formalità di legge.

Milano, 15 ottobre 1879.

4888 FRATELLI TREVES editori.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*).

Nel giorno dieci dicembre 1879 innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo espropriato in danno della sig.ª Luisa Rocchi, vedova Tavazzi Santo, in nome proprio che come madre tutrice e curatrice dei minori Filippo e Giulio, non che Pio e Luisa Tavazzi, moglie di Francesco Ferretti, ad istanza del signor Luigi Morena, R. Commissario per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico di Roma.

Casa posta in Roma, via di Monte d'Oro, nn. civici 6, 7, 8 e 9 e di mappa 412 e 413, Rione IV.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 31,672 03.

Roma, 6 novembre 1879.

5167 AVV. TEODOLFO FRANCHI proc.

REGIA CORTE DI APPELLO
di Roma.

Ad istanza dei signori Enrico ed Achille Valorger, domiciliato in Roma ed elettivamente in via della Cuccagna, n. 3, presso l'avv. Raffaele Buglioni,

Io sottoscritto usciere presso la Corte di appello di Roma, a senso dell'articolo 141 del Codice di procedura civile, cito il signor Celestino Capogrossi, di incognito domicilio, residenza e dimora, a comparire avanti la suddetta Regia Corte, nel termine di giorni venticinque da oggi, per sentir revocare la sentenza del Regio Tribunale civile di Roma 15 febbraio 1878.

Roma, 7 novembre 1879.

5183 GIUSEPPE ALESSI usciere.

AVVISO
(1ª *pubblicazione*).

Per gli effetti dell'articolo 89 R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, il Tribunale civile di Roma ha emanato il seguente decreto: Il Tribunale, udita la relazione del giudice delegato, autorizza la Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno a trasferire a favore dei conti Francesco e Domenico Zauli-Naldi, quali figli ed eredi del fu Rodolfo, l'annua rendita Pontificia di scudi 31 66, pari a lire 170 17, risultante dalla cartella n. 12174 del Registro generale Pontificio, serie 2ª, vincolata al n. 2300, intestata al conte Rodolfo Zauli-Naldi.

Roma, li 3 novembre 1879.

5147 Il vicepresidente ARNAUDI.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

PREFETTURA DI FERRARA

Appalto della difesa frontale ai Froldi uniti Chiesa e Diga Superiore in Pontelagoscuro, alla destra del Po. Lunghezza metri 526.

Avviso di primo incanto a termine ridotto.

Alle ore 10 antimeridiane del giorno 19 corrente novembre si procederà all'appalto del detto lavoro giusta il progetto del 2 p. p. settembre compilato dall'uffizio del Genio civile e approvato con dispaccio Ministeriale del 4 corrente novembre, n. 81663-13161. Tale progetto sarà ostensibile in questa segreteria.

Avvertenze.

La base d'asta sarà di lire 163,718.

Il lavoro dovrà essere ultimato nel termine di giorni 90 da quello della consegna.

L'incanto seguirà a partiti sigillati in carta da bollo da lira una, contenenti il ribasso di un tanto per cento, e colle formalità prescritte dal regolamento approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852; nè si farà luogo a deliberamento se le offerte non avranno superato od almeno raggiunto il *minimum* contenuto nella scheda che sarà depositata sul tavolo dell'asta.

Gli aspiranti dovranno giustificare la loro idoneità colla produzione di un certificato di data non anteriore di sei mesi, spedito da un ingegnere del Genio civile; e dovranno esibire altresì un certificato di moralità di data recente, rilasciato dall'autorità del luogo ove essi hanno domicilio.

Per essere ammessi all'incanto gli aspiranti stessi dovranno fare il deposito di lire 6000 in numerario, od in biglietti della Banca Nazionale, come cauzione provvisoria a garanzia dell'asta. Tale deposito dovrà dai concorrenti all'appalto esser preventivamente fatto alla Tesoreria provinciale, che ne rilascierà ricevuta provvisoria da prodursi all'autorità che presiede l'asta.

Il termine dei fatali per la diminuzione del ventesimo scadrà alle ore 10 antimeridiane del giorno 1° prossimo dicembre.

Le spese tutte relative alla presente asta, di contratto, registro, copie, ecc., sono a carico del deliberatario.

Ferrara, 6 novembre 1879.

5188 *Il Segretario delegato*: T. LIVERANI.

ESATTORIA COMUNALE DI MAZZANO ROMANO

Avviso per vendita coatta di beni immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che a ore nove antimeridiane del giorno 25 novembre 1879, ed occorrendo un secondo e terzo incanto nei giorni 1° e 6 dicembre 1879, avrà luogo nel locale della Pretura del mandamento di Campagnano di Roma la subasta degli immobili qui appresso descritti, a danno dei seguenti individui:

1° Agostinelli Giuseppe e Luigi fu Antonio — Terreno con canneto posto nel territorio di Mazzano Romano, confinante strada, Pezzuti Felice, Casciani Luigi e Mostarda Angelo, descritto in catasto sez. 1ª, n. 180, dell'estensione di tavole 0 38, e del reddito di lire 3 80, valutato lire 21 60.

2° Agostinelli Beatrice e figli Litta Amato ed Antonio fu Giovanni — Casa di un vano, porzione del 2° piano al vicolo Cieco, civico n. 13, confinanti Mostarda Giovanni, Litta Nicola e Giuseppe fu Pasquale, salvi ecc., in catasto sez. 1ª, n. 403 sub. 3, dell'estimo di lire 7 50, valutata lire 73 20.

3° Cesaroni Giovanni fu Nicola — Terreno a pascolo, contrada La Fontana, confinante fosso, Rossi Francesca, Marchetti Giuseppe, Del Drago, ecc., segnato in catasto con il n. 315, sez. 1ª, della superficie di tav. 0 13, dell'estimo di baj. tre, valutato lire 0 20 — Terreno seminativo, vocabolo la Madonna, confinante strada e stradelli, Giulianelli Eugenia e fratelli, descritto in catasto sez. 1ª, n. 648, dell'estimo di scudi 1 48, valutato lire 8 40 — Terreno seminativo La Serrata, confinante strada che conduce a Calcata, Giulianelli Eugenia, Pezzuti Vincenzo e fratelli, descritto alla sez. 1ª, n. 715, della superficie di tavole 1 50, dell'estimo di scudi 2 98, valutato lire 9 30 — Terreno a canneto, confinante Pezzuti Vincenzo e fratelli, Agostinelli Giovanni e fosso, descritto al n. 844, sez. 1ª, della superficie di tav. 0 30, e dell'estimo di scudi 1 91, valutato lire 5 70 — Terreno seminativo Le Vignacce, confinante strada, Del Drago principe Filippo, Tocchi Ignazio e Pezzuti Felice, descritto alla sez. 2ª, nn. 24, 25 e 26, dell'estimo di scudi 7 50, valutato lire 23 65.

I concorrenti alle suddette vendite dovranno fare il deposito in proporzione del prezzo indicato dall'articolo 52 della legge 30 dicembre 1876, prima di adire all'incanto.

Mazzano Romano, li 25 ottobre 1879.

5172 *L'Esattore*: TITO MUSCIOLI.

AVVISO

Ad istanza della signora Teresa Cioè vedova Camilli è stata sott'oggi, a termini degli articoli 663 e 664 Codice procedura civile, domandata all'ill.mo signor presidente del Tribunale civile di Roma la nomina di un perito per stimare la casa del sig. Vincenzo Altieri caduta sotto esecuzione, quale casa è posta in via dei Coronari, nn. 154 e 155, con rivolto al vicolo Vecchiarelli, num. 28.

Roma, 7 novembre 1879.

5184 F. ANTONICOLI proc.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*).

Il Tribunale civile di Torino con sentenza 4 agosto 1879, sull'istanza di Raso Venceslao e Teresa, moglie autorizzata di Giuseppe Torre, residenti in Torino, ammessi al gratuito patrocinio con decreto 26 giugno 1878, dichiarò l'assenza di Evasio Raso fu Michele, nativo di Vercelli, e già domiciliato in Torino, mandando notificarsi la sentenza stessa a termini dell'art. 25 Codice civile.

Torino, 20 settembre 1879.

4482 LOSANA sost. PETITI.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

PREFETTURA DI FERRARA

Appalto dell'allargamento della Coronella del Passo e dei successivi Froldi uniti Francolino, e Sabbioni a destra del Po. Lunghezza metri 1236 50.

Avviso di 1° Incanto.

Alle ore 10 antimeridiane del giorno 24 corrente novembre si procederà all'appalto del detto lavoro giusta il progetto del 4 p. p. agosto compilato dall'ufficio del Genio civile e approvato con dispaccio Ministeriale del 30 ultimo scorso ottobre, num. 80708-13000. Tale progetto sarà ostensibile in questa segreteria.

Avvertenze.

La base d'asta sarà di lire 43,775.

Il lavoro dovrà essere ultimato nel termine di giorni 120 da quello della consegna.

L'incanto seguirà a partiti suggellati in carta da bollo da lira una contenenti il ribasso di un tanto per cento, e colle formalità prescritte dal regolamento approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, num. 5852; nè si farà luogo a deliberamento, se le offerte non avranno superato od almeno raggiunto il *minimum* contenuto nella scheda, che sarà depositata sul tavolo dell'asta.

Gli aspiranti dovranno giustificare la loro idoneità colla produzione di un certificato di data non anteriore di sei mesi, spedito da un ingegnere del Genio civile; e dovranno altresì esibire un certificato di moralità di data recente, rilasciato dall'autorità del luogo ove essi hanno domicilio.

Per essere ammessi all'incanto gli aspiranti stessi dovranno fare il deposito di lire 2000 in numerario, od in biglietti della Banca Nazionale, come cauzione provvisoria a garanzia dell'asta; tale deposito dovrà dai concorrenti all'appalto esser preventivamente fatto alla Tesoreria provinciale che ne rilascierà ricevuta provvisoria da prodursi all'autorità che presiede l'asta.

Il termine dei fatali per la diminuzione del ventesimo scadrà alle ore 10 ant. del giorno 12 prossimo dicembre.

Le spese tutte relative alla presente asta, di contratto, registro, copie, ecc. sono a carico del deliberatario.

Ferrara, 5 novembre 1879.

5175 *Il Segretario delegato*: T. LIVERANI.

GENIO MILITARE — DIREZIONE TERRITORIALE DI ROMA

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'articolo 98 del regolamento 4 settembre 1870 si notifica che l'appalto di cui negli avvisi d'asta del 28 ottobre 1879, per

Sistemazione del cortile, e riduzione di locali nella caserma S. Francesco in Velletri, per l'ammontare di lire 15,000,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 3 10 per cento.

Si avverte quindi che il termine utile (fatali) per presentare le offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo, sull'ammontare netto risultante in lire 14,535 scade alle ore 11 antimeridiane del giorno 14 novembre corrente.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione dovrà presentare apposita offerta in carta bollata da una lira, accompagnata dai documenti prescritti dal succitato avviso d'asta, cioè:

1° Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalle autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2° Un attestato di persona dell'arte, di data non anteriore a sei mesi, confermato specificatamente per l'opera in appalto dal direttore del Genio militare di Roma, il quale assicuri che l'aspirante abbia dato prove di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti di appalto di opere pubbliche o private;

3° Una ricevuta dalla quale consti che l'aspirante ha depositato presso questa Direzione, ovvero presso l'Intendenza di Finanza di Roma, il deposito cauzionale di lire 1500 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Il ribasso nella scheda dovrà essere chiaramente espresso, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

L'offerta può essere presentata a questa Direzione dalle ore 9 alle 11 antimeridiane e dalle ore 2 alle 5 pomeridiane di tutti i giorni, esclusi i festivi.

Dato in Roma, addì 7 novembre 1879.

Per la Direzione

5196 *Il Segretario*: C. FIORY.

REGIA PRETURA

del 4° mandamento di Roma.

Il cancelliere sottoscritto, a mente dell'art. 955 del Codice civile, annunzia che con atto di questa cancelleria in data 3 corrente novembre la signora Teresa Piccardi, vedova di Domenico Fioravanti, domiciliata in Roma, in piazza Rusticucci, num. 18, nel proprio interesse e in quello delle sue figlie minori Elvira ed Argia, ha dichiarato di non accettare se non col beneficio dell'inventario la eredità lasciata da Pietro Fioravanti, morto in Campagnano il 24 agosto di quest'anno, con testamento, loro figlio e fratello rispettivo.

Roma, 4° mandamento, li 4 novembre 1879.

5122 Il canc. L. TURCI.

AMMINISTRAZIONE DEL CONSORZIO PER LE STRADE GARGANICHE

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

AVVISO D'ASTA per la costruzione del tratto di strada consortile obbligatoria da Piano Castagna a Coppa dell'Acero, sulla linea Montesantangelo-Vico.

Alle ore 12 meridiane del giorno di venerdì 14 novembre 1879, nel palazzo di Prefettura, alla presenza dell'ill.mo signor prefetto, o di chi per esso, si procederà all'incanto, col metodo dei partiti segreti, per l'appalto della costruzione del tratto di strada Piano Castagna-Coppa dell'Acero, sulla linea Montesantangelo-Vico, della lunghezza di metri 4220, il cui ammontare è calcolato in lire 66,483, di cui lire 54,834 51 per movimenti di terra, imbrecciamento ed opere d'arte, che formano esclusivo oggetto del presente appalto, e lire 11,648 49 per occupazione stabile di terreni, maggiori lavori imprevisti e direzione ed assistenza dei lavori, le quali restano a disposizione dell'Amministrazione.

E si farà luogo al deliberamento a favore di chi avrà offerto, sull'enunciato prezzo d'asta, maggior ribasso, superando il ribasso minimo previamente stabilito dal signor prefetto presidente la Deputazione provinciale, in scheda suggellata, da aprirsi dopo che saranno conosciuti tutti i partiti presentati.

Per essere ammessi a far partito all'asta dovranno i concorrenti presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio dei concorrenti ed un attestato dello ingegnere capo dell'ufficio governativo della provincia nativa, o del luogo di domicilio del concorrente, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non oltre sei mesi, ed assicuri che l'aspirante, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le condizioni e capacità necessarie per lo eseguimento e la direzione dei lavori ad appaltarsi, ed accenni le principali opere già da esso aspirante, o incaricato, eseguite, od all'eseguimento delle quali abbiano preso parte.

Non sono ammessi a concorrere allo incanto le persone che, nella esecuzione di altre imprese, siansi rese colpevoli di negligenza o di mala fede verso il Governo o verso i privati.

Sarà obbligo inoltre di cadauno degli attendenti all'impresa di depositare presso l'ufficio ove terrassi l'incanto la somma di lire 2000 in valuta legale, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta. Tali somme saranno restituite dopo chiusa la gara, ad eccezione di quella spettante al deliberatario, che rimarrà presso l'Amministrazione sino a che non siasi stipulato il contratto di appalto e prestata dal deliberatario medesimo la cauzione definitiva, la quale consterà di lire 6500 anche in valuta legale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente.

Il termine pel ricevimento delle offerte di ribasso del ventesimo sul prezzo di deliberamento è stabilito a giorni quindici, epperò scadrà alle ore 12 meridiane del dì 29 novembre 1879.

I capitoli delle condizioni, lo elenco dei prezzi ed il progetto d'arte, coi relativi allegati, sono visibili negli uffici della provincia nel palazzo della Prefettura.

Le spese per stipula del contratto, tassa di registro ed altre inerenti allo appalto cederanno a carico del deliberatario.

Foggia, 30 ottobre 1879.

Visto — *Il Prefetto Presidente*: GIURA.

5170 *Il Segretario dell'Amministrazione*: R. BEATI.

Provincia di Teramo — Circondario di Penne

COMUNE DI PESCOSANSONESCO

Avviso d'Asta.

Si rende noto, che essendo andata deserta, per mancanza di concorrenti, l'asta tenutasi nel giorno 16 ottobre ultimo, si procederà nel giorno 19 novembre 1879, alle ore 10 antimeridiane, nella sala comunale, ed innanzi al sindaco, o chi per esso, ad un secondo esperimento di pubblico incanto per lo appalto dei lavori di costruzione della strada obbligatoria da Pescosansonesco al confine di Castiglione a Casauria, giusta il progetto dei 20 novembre 1874, redatto dalla Delegazione stradale di Alanno, debitamente approvato.

I lavori da eseguirsi consistono in movimenti di terra, opere d'arte e lavori diversi pel complessivo importo di lire 50,500. Essi dovranno eseguirsi nel periodo di anni quattro computabili dalla data della consegna. L'asta seguirà ad estinzione di candela vergine, ed il tempo utile pel grado di ventesimo scade a tutto il giorno 4 dicembre 1879.

La stima dei lavori, il capitolato e tutti gli altri alligati di progetto trovansi depositati nell'ufficio comunale.

La cauzione provvisoria è di lire 500, quella definitiva è di lire 5000.

Il comune provvede al pagamento dei lavori con lire 8000 di prestazioni in natura, ed il resto con fondi in numerario derivanti dal sussidio governativo, e dal mutuo contratto con la Cassa dei Depositi e Prestiti.

Non potranno essere ammessi all'asta che coloro i quali presenteranno un certificato d'idoneità, rilasciato dall'ufficio del R. Genio civile, e di data non anteriore di sei mesi.

Pescosansonesco, li 3 novembre 1879.

PIETRO DEL ROSSI *Sindaco.*

5158 ALFONSO CAMPOBASSI *Segretario comunale.*

P. N. 62014.

S. P. Q. R.

AVVISO D'ASTA PER ESPERIMENTO DEFINITIVO

dell'appalto pei lavori alla seconda e terza zona dell'Esquilino.

Essendosi ottenuto nell'esperimento vigesimale il ribasso di lire 13 25 per cento, compreso quello ricevuto in 1° grado d'asta in lire 5 per cento, sulla approssimativa somma di lire 36,000 prevista per l'appalto dei lavori occorrenti alla sistemazione di alcune strade nella 2ª e 3ª zona dell'Esquilino, e precisamente delle vie di S. Vito (dall'Arco di Gallieno alla via Carlo Alberto), Pellegrino Rossi, dello Statuto (dalla suddetta via alla piazza Vittorio Emanuele), Leopardi, Ferruccio, La Marmora, Machiavelli, per la lunghezza dei rivolti delle case Rossi, della via laterale alla piazza Vittorio Emanuele per il tratto avanti l'isolato XVIII, e di quella laterale alla piazza Dante per il tratto avanti le suddette case Rossi, s'invita il pubblico a concorrere alla gara dell'asta per l'esperimento definitivo dell'appalto stesso, che avrà luogo, qualunque sia il numero dei concorrenti, col metodo dell'accensione di candela, alle ore 12 meridiane del 15 novembre corrente, nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio, innanzi al signor sindaco, o a chi per esso.

L'asta sarà aperta sulla residuata somma di lire 31,378 50, ferme restando tutte le condizioni contenute nell'avviso d'asta del 14 ottobre 1879, n. 39647.

Roma, dal Campidoglio, li 6 novembre 1879.

5186 *Il Segretario Generale*; A. VALLE.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduta la domanda presentata alla Prefettura di Roma, in data 8 luglio ultimo scorso, dal signor Vincenzo Baldassare, di Veroli, con cui, dichiarando di volere costruire un mulino a cereali in contrada Ponte le Tavole, in territorio di detto comune, chiede di poter derivare come forza motrice le acque del torrente Amaseno dalla sponda destra del medesimo, e dichiara che le acque saranno sollevate mediante una chiusa in materiale alta nel fondo del torrente metri 0 79, ed avviate per un canale di presa lungo metri 92 e della portata di metri cubi 0 200 al nuovo opificio, si riverseranno nel torrente a metri 136 30 inferiormente al punto di presa;

Veduta la relazione presentata su tale domanda dall'ufficio del Genio civile in data 23 agosto u. s., N. 6428;

Veduta la quitanza constatante il deposito eseguito il 22 ottobre della somma di L. 150 per le indennità e spese occorrenti;

Veduti gli articoli 8 e 9 del regolamento approvato col R. decreto 8 settembre 1867, N. 3952, per la deviazione delle acque pubbliche,

Decreta:

Art. 1. La surriferita domanda, relazione e tipi annessi sarà pubblicata per 15 giorni consecutivi all'albo pretorio del comune di Veroli, insieme al presente decreto.

I 15 giorni comincieranno a decorrere da quello dell'affissione, certificato in calce al presente dal sindaco.

Art. 2. Sono avvertiti tutti coloro che possono avervi interesse di presentare entro l'indicato termine di 15 giorni al sindaco di Veroli in iscritto le loro ragioni, osservazioni, e d'intervenire il giorno 1° dicembre, alle ore 9 ant. alla visita della località, che verrà eseguita da un ingegnere del Genio civile, a termini dell'art. 10 del suddetto regolamento.

Art. 3. Il presente viene spedito in originale al signor sindaco di Veroli, ed in copia all'ufficio del Genio civile e alla Direzione della *Gazzetta Ufficiale* per esservi inserito.

Roma, 31 ottobre 1879.

5123 *Per il Prefetto*: FIORENTINI.

AVVISO.

(3ª pubblicazione)

Il R. Tribunale civile e correzionale di Viterbo autorizza la Direzione generale del Debito Pubblico dello Stato ad operare, previa la debita pubblicazione da farsi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, a favore delle ricorrenti Francesca Secondina e Giovanna De Pretis, figlie ed eredi del fu Pastore De Pretis, da Vignanello, lo svincolo della rendita consolidata di lire venticinque intestata al loro autore, portante il numero del certificato 543628 e del registro di posizione 94862, non che dell'altro di lire due e centesimi trenta, assegno provvisorio al n. 95702 e del registro di posizione 95415, tramutandole in iscrizioni al portatore.

Viterbo, 3 ottobre 1879.

Il presidente: G. PETRONI.

4693. DEL GIUDICE vicecanc.

AVVISO.

Il signor W. Rabback, negoziante di fotografie al Corso, 61, avvisa che ha ceduto il suo negozio con il componente dal 1° settembre a. c. al signor Giuseppe Cernuscoli, già impiegato. Egli assume in nome suo l'attivo ed il passivo. 5198

ESTRATTO DI RICORSO.

(2ª pubblicazione).

La signora Augusta del fu dottor Giovanni Soldani, moglie del signor Giovanni Tamburini, benestante, domiciliata in S. Marco alla Cappella, comunità di Pisa, nella sua qualità di coerede di detto dott. Giovanni Soldani, e di assegnataria dell'appresso capitale in ordine al contratto di divise del dì 11 febbraio 1875, rogato Ser Filippo Fojanesi, registrato in Pisa nel di 19 detto, vol. 28, n. 173, con ricorso esibito il 24 settembre 1879 ha domandato al Tribunale civile di Pisa che sia pronunziato lo svincolamento del capitale di lire 1764 che il detto suo autore dottor Giovanni Soldani, morto in San Frediano a Settimo, comune di Cascina, nel dì 22 aprile 1869, depositò in più tempi a cauzione dello esercizio del notariato parte nel Monte Pio di Pisa e parte nella Cassa dei Depositi e Prestiti di Firenze, ove oggi esiste l'intero capitale voltato in di lei conto, come dalle polizze di numeri 21, 77, 122, 240 e 49130.

Questo dì 13 ottobre 1879.

4939 Dott. LUIGI BARSALI proc.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Ancona (10ª)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che, stante la deserzione dell'incanto tenutosi oggi, come da avviso d'asta delli 24 ottobre scorso, n. 19, si procederà addì 15 novembre corrente, alle ore undici antim., presso questa Direzione, sita in Piazza Farina, n. 18, ed innanzi al signor direttore, a un secondo esperimento d'asta pubblica, col mezzo dei partiti segreti, per appaltare la seguente provvista di

Frumento occorrente al Panificio militare di Ancona.

GRANO DA PROVVEDERSI		Num. dei lotti	Quantità per cadaun lotto	Somma per cauzione di cadaun lotto	Rate uguali di consegna
Qualità del genere	Quantità totale in quintali		Quintali		
Nazionale	1200	4	300	L. 600	2

Tempo utile per le consegne. — La consegna dovrà farsi in 2 rate eguali, e cioè la 1ª nei 10 giorni successivi a quello in cui il provveditore avrà ricevuto l'avviso d'approvazione del contratto, e la 2ª in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della prima rata.

Il grano sarà nostrale, crivellato, del raccolto dell'anno 1879, del peso non minore di chilogrammi 75 per ettolitro e di qualità corrispondente al campione ed alle condizioni dei capitoli speciali.

Il campione è visibile presso questa Direzione, ed i capitoli generali e parziali d'oneri presso qualsiasi Direzione o Sezione di Commissariato militare del Regno e presso il Panificio militare di Forlì.

In questo secondo incanto si farà luogo a deliberamento quando anche venga presentata una sola offerta, purchè accettabile.

Gli accorrenti potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, i quali saranno deliberati a favore di quegli che avrà offerto un prezzo per ogni quintale di frumento maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero, che servirà di base all'asta e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5, decorribili dalle ore 11 antimerid. precise (tempo medio di Roma) del giorno della provvisoria aggiudicazione.

Gli aspiranti a dette provviste per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno produrre a questa Direzione la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Tesorerie provinciali della somma suindicata per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, che per i deliberatari sarà poi convertito in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni. Detti depositi potranno farsi nelle Tesorerie provinciali delle città che sono sedi di una Direzione o di una Sezione di Commissariato militare, ed in quella di Forlì.

Qualora detti depositi siano fatti in cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà fatto il deposito.

I partiti saranno presentati su carta filigranata col bollo ordinario di L. 1, debitamente firmati e suggellati.

Le offerte non suggellate o condizionate non saranno ammesse, come pure non saranno ammesse le offerte fatte per via telegrafica, o quelle estese in carta non filigranata, quantunque vi fosse apposta la marca da bollo corrispondente al bollo ordinario di lira una.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffizi di Direzione o di Sezione di Commissariato militare ed al contabile del Panificio militare di Forlì.

Di questi partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Il prezzo di offerta dovrà essere chiaramente espresso, oltrechè in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

Tutte le spese inerenti all'incanto ed al contratto saranno a carico dei deliberatari, come pure sarà a loro carico la tassa di registro e di segreteria giusta le leggi in vigore.

Ancona, 5 novembre 1879. **Per detta Direzione**

5166 *Il Sottotenente Commissario:* MERANGHINI.

COMUNE DI SERRA S. BRUNO

Nella pubblica seduta di questo Consiglio comunale tenuta oggi ha avuto luogo l'estrazione delle cartelle

Numero centotrentuno (131) e numero trecentuno (301)

del Prestito di questo comune, da ammortizzarsi nel 2º semestre colla scadenza al 1º dicembre p. v.

Serra S. Bruno, 30 ottobre 1879.

5191 *Il Sindaco ff.*: FRANCESCO SALERNO.

SITUAZIONE del dì 31 del mese di Ottobre 1879

DELLA SOCIETÀ DI CREDITO DENOMINATA

SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

con sede in Firenze, Torino, Genova e Roma.

CAPITALE.

Capitale sociale nominale	L.	50,000,000 „
Totale delle azioni	N.	100,000 „
Valore nominale per azione	L.	500 „
Saldo di azioni emesse	„	10,000,000 „
Capitale effettivamente versato	„	40,000,000 „

ATTIVO.

1. Numerario effettivo nelle casse delle sedi e delle succursali	L.	3,242,992 47
2. Cambiali scont. in portaf.º e scadenti nel trimestre da oggi	„	9,123,227 87
3. Idem idem a più lunga scadenza	„	137,786 90
4. Effetti da incassare per conto terzi	„	705,389 „
5. Beni stabili di proprietà dell'Istituto	„	700,000 „
6. Titoli dello Stato: val. nomin. L. 5,338,950 „ — Pr. d'acq.	„	4,605,125 95
7. Id. prov. e comuni: val. nomin. L. 771,950 „ — Pr. d'acq.	„	520,650 50
8. Buoni del Tesoro	„	„
9. Azioni ed obbligazioni con guarentigia governativa	„	2,332,413 33
10. Idem senza guarentigia	„	46,341,295 33
11. Conti correnti con frutto	„	43,082,247 77
12. Idem senza frutto	„	9,979,225 32
13. Depositi di Titoli a cauzione	„	66,984,272 15
14. Idem liberi e volontari	„	138,672,939 44
15. Debitori diversi per Titoli senza speciale classificazione	„	19,550,720 86
16. Effetti in sofferenza	„	207,385 05
17. Valore dei mobili esistenti ed altre spese di 1º stabilimento	„	490,972 70
18. Titoli applicati al Fondo di riserva — Ordinaria	„	5,936,021 „
18. Titoli applicati al Fondo di riserva — Straordinaria	„	771,346 „
TOTALE delle attività	L.	353,384,011 64
Interessi primo semestre 1879 su 100,000 az. soc. L. 1,200,000 „		
Spese del corr. esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione: di 1º stabilimento 1/83 „ 5,986 98; d'ordinaria amministrazione „ 332,244 48; Imposte e Tasse „ 329,536 03; Interessi passivi dei conti corr. „ 504,034 42		2,371,801 91
	L.	355,755,813 55

PASSIVO.

1. Capitale effettivamente versato	L.	40,000,000 „
2. Conti correnti a interesse	„	68,084,128 16
3. Idem senza interesse	„	11,716,875 30
4. Sovvenzioni avute su fondi pubblici	„	„
5. Accettazioni cambiarie	„	647,265 91
6. Depositanti per depositi a cauzione	„	66,984,272 15
7. Idem idem liberi e volontari	„	138,672,939 44
8. Creditori diversi per Titoli senza speciale classificazione	„	19,947,795 21
9. Fondo di riserva — Ordinaria	„	5,936,171 95
9. Fondo di riserva — Straordinaria	„	771,696 52
10. Maggior valore dei Titoli risultante fra le valutazioni precedenti e quella al 31 dicembre 1878	„	473,223 „
TOTALE delle passività	L.	353,234,367 64
Rimanenza profitti dell'esercizio 1878 . . . L. 34,016 87		
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione: Interessi attivi s/ Titoli di proprietà „ 1,222,385 90; Sconti e provvigioni „ 534,815 51; Utili durante l'esercizio „ 730,227 63		2,521,445 91
	L.	355,755,813 55

5169

MUNICIPIO DI OTTAJANO

Avviso d'Asta.

L'incanto fissato pel giorno 5 corrente, riguardante l'appalto del dazio consumo per la durata di un solo anno, e per la somma annua di lire 60 mila essendo riuscito deserto per mancanza di oblatori, così si previene che, ai termini del deliberato della Giunta del detto dì, sarà proceduto nel giorno 22 di questo mese, alle ore 10 ant., in quest'ufficio, ad un secondo esperimento d'asta sulle stesse basi del primo, con avvertenza che si farà luogo a deliberamento qualunque sia il numero dei concorrenti. I termini pel ventesimo scadono nel dì sei del prossimo dicembre.

Ottajano, 6 novembre 1879.

5171 IL SINDACO.

CAMERANO NATALE, *Gerente*. | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.